

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 19 GIUGNO 2007

40.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Approvazione verbali sedute precedenti	p. 3	Costituzione di nuovo gruppo consiliare	p. 12
Adozione definitiva variante parziale al Prg vigente (2006/4) relativa alle zone F1 e C4 di Canavaccio e viabilità di accesso alla fra- zione — Tav. 201.III B8	p. 3	Approvazione rendiconto esercizio finan- ziario 2006	p. 12
Approvazione della variante parziale alle nor- me tecniche del Prg relative alle zone D2 e D3 in località Ca' Guerra (all.1: specifiche urba- nistiche: criteri quantitativi e qualitativi. Tav. 201.III B15)	p. 3	Modifica regolamento di contabilità	p. 22
Piano annuale ed elenco triennale delle ope- re pubbliche 2007/2009 — Integrazioni e mo- difiche	p. 4	Affidamento gestione del palazzetto dello sport "Mondolce" ad Ami Servizi SpA	p. 23
Lavori di restauro e risanamento conserva- tivo del cortile del Collegio Raffaello — Pia- zza della Repubblica Urbino — Approvazione progetto preliminare	p. 5	Ratifica deliberazione G.M. n. 73 del 2.5.2007 "Variazione bilancio e Peg esercizio finan- ziario 2007"	p. 27
Permuta relitti stradali vicinale di "Ca' Can- celliere"	p. 7	Approvazione protocollo d'intesa tra il Co- mune di Urbino, il Comune di Petriano e il Comune di Montecavo in Foglia per la gestione integrata del Centro servizi immi- grati "Ponte Ermellina"	p. 28
Permuta relitti stradali vicinale dei "Casalini" .	p. 7	Presentazione della "Carta europea per l'u- guaglianza e le parità delle donne e degli uo- mini nella vita locale"	p. 29
Delibera C.C. 107/2000 — Adempimenti	p. 7	Modifica ed integrazione del regolamento di organizzazione del trasporto scolastico	p. 30
Approvazione Regolamento di Polizia urbana ..	p. 8	Comunicazioni, interrogazioni, interpellan- ze e mozioni	p. 32

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

La seduta inizia alle 16,55

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BORIONI Miriam	assente
PIANOSI Michele	presente
CHIARINI Gabriele	presente
REPACI Alessandra	assente
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	assente
CALZINI Augusto	presente

Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Alceo Serafini, Maria Clara Muci, Massimo Spalacci, Donato Demeli, Antonio Santini e Graziella Mazzoli.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione definitiva variante parziale al Prg vigente (2006/4) relativa alle zone F1 e C4 di Canavaccio e viabilità di accesso alla frazione — Tav. 201.III B8

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Adozione definitiva variante parziale al Prg vigente (2006/4) relativa alle zone F1 e C4 di Canavaccio e viabilità di accesso alla frazione — Tav. 201.III B8.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Si tratta di una delibera di adozione definitiva della variante al Prg relativa alle zone F1 e C4 di Canavaccio, che contempla la viabilità di accesso alla frazione, oltre, ovviamente, quel

terreno dove insiste anche la proposta della costruenda scuola elementare.

Ha fatto tutto l'iter era stata votata all'unanimità, non sono pervenute osservazioni, noi andiamo all'adozione definitiva e poi la inviamo in Provincia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione della variante parziale alle norme tecniche del Prg relative alle zone D2 e D3 in località Ca' Guerra (all.1: specifiche urbanistiche: criteri quantitativi e qualitativi. Tav. 201.III B15)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione della variante parzia-

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

le alle norme tecniche del Prg relative alle zone D2 e D3 in località Ca' Guerra (all.1: specifiche urbanistiche: criteri quantitativi e qualitativi. Tav. 201.III B15).

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' una delibera di approvazione della variante parziale alle norme tecniche. Anche questa è stata votata, non sono pervenute osservazioni e anche questa delibera viene approvata in via definitiva. Consisteva tutto nel fatto che le due zone di Ca' Guerra, nel momento in cui da una parte c'era una situazione molto più semplice per poter partire, dall'altra c'erano insieme proprietà dove era difficile intervenire, stiamo andando avanti per stralci ed abbiamo diviso l'intervento. E' una cosa molto importante, perché approviamo una variante che ci permette di rispondere in tempi brevissimi alle eventuali richieste, come sembrano esserci, per quanto riguarda le attività produttive della Vallata del Foglia. Vi chiedo di votare definitivamente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2007/2009 — Integrazioni e modifiche

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Piano annuale ed elenco triennale delle opere pubbliche 2007/2009 — Integrazioni e modifiche.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 15)*

LINO MECHELLI. La proposta prevede di integrare e modificare l'elenco annuale e triennale dei lavori pubblici che è stato approvato nella circostanza del bilancio preventivo.

Si propone di inserire lavori di restauro e risanamento conservativo del cortile del Collegio Raffaello.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sono favorevole a questo intervento, però visto che è compreso nel piano triennale, debbo rilevare che nel bilancio del 2006, per la questione della alienazione del Consorzio è avvenuto che figura uno scostamento di 3.684.000 euro su quanto previsto. In questo stesso documento vedo — siamo nel giugno del 2007 — che numerose opere sono finanziate ancora con l'alienazione del Consorzio. Di questo passo, se voi non siete certi, va a finire che al bilancio 2007 che faremo nel 2008 avrete ancora una incidenza negativa per quanto figura nel bilancio. Quando esamino il documento di bilancio e vedo 7 miliardi in meno di opere fatte in conto capitale, lo devo rilevare come un dato negativo. D'altra parte, mettere in entrata dei fondi di cui non si è certi va a finire che la storia continua, ma in realtà gli uffici lavorano a vuoto, per cui qui sono favorevole. Sarei stato contrario se questi lavori fossero stati finanziati ancora con i fondi dell'alienazione del Consorzio, invece vedo con piacere che quanto si propone in delibera è finanziato dal bilancio comunale. Però attenti, perché in sede di elaborazione di bilancio le opere previste e non fatte pesano sul significato che il bilancio offre, perché voi apparirete sempre come degli amministratori che, avendo previsto delle cose non le hanno fatte e hanno impiegato in conto capitale una somma negativa.

E' un fatto formale, che però ha un suo peso sostanziale.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Una osservazione pertinente, perché effettivamente abbiamo nel-

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

l'elenco delle opere 2006 degli interventi finanziati con la vendita del Consorzio. Ciò non è avvenuto, per cui è stato rimandato tutto alla previsione del 2007. Credo di avere buoni motivi per dire che siamo arrivati al traguardo, perché l'offerta per l'area del Consorzio è pervenuta e siamo alla fase conclusiva, alla predisposizione dell'atto di cessione. Comunque il provvedimento oggi all'approvazione del Consiglio comunale riguarda solo questa integrazione, fermo restando che tutto il resto è invariato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Lavori di restauro e risanamento conservativo del cortile del Collegio Raffaello — Piazza della Repubblica Urbino — Approvazione progetto preliminare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Lavori di restauro e risanamento conservativo del cortile del Collegio Raffaello — Piazza della Repubblica Urbino — Approvazione progetto preliminare.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

(Entrano i consiglieri Marolda e Crespini: presenti n. 17)

LINO MECHELLI. Non ho molto da aggiungere, nel senso che si tratta del progetto preliminare per l'intervento di restauro e risanamento conservativo del cortile del Collegio Raffaello. E' una scheda tecnica. Posso comunque anticipare che l'intervento all'interno di questo importante palazzo sarà oggetto di ulteriori confronti, perché si può pensare non solo al restauro ma anche a una eventuale copertura, quindi sono dei progetti impegnati-

vi, che muovono molto la sensibilità di tantissimi cittadini, quindi l'impegno è di portare a conoscenza anche l'evoluzione dei progetti eventualmente definitivi ed esecutivi, preventivamente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Stando alla dichiarazione dell'assessore Mechelli devo rilevare una cosa: che avendo io fatto delle osservazioni di ordine più o meno tecnico per quanto riguarda il versante sopra gli oratori di San Giuseppe e di San Giovanni, proprio oggi ho visto una risposta perentoria da parte dell'ufficio tecnico in cui si dice che il progetto preliminare è stato votato le tabelle c'erano, dunque nulla può essere eccepito. Anche se, riguardando i verbali dell'epoca, posso dire che nei verbali c'era scritto che quel progetto sarebbe ritornato, di lì a breve, in Consiglio comunale, esattamente quello che ha detto l'assessore in questo momento.

E' prerogativa del Consiglio comunale approvare i progetti preliminari, però non so, assessore, se lei ha affermato una cosa esatta quando ha detto "trattasi di un progetto preliminare con le tavole", che però noi abbiamo. Domani il dott. Felici potrà sempre dire "state zitti perché avete già approvato il progetto preliminare munito di tavole e di illustrazione di tutte le voci che qui sono scritte". Quindi a lei chiedo conferma o no di quello che ha detto, perché se vale la regola che il progetto preliminare è di competenza del Consiglio comunale e i piani esecutivi non più, non ha senso che noi veniamo oberati. Però non ho molto gradito che si possa dire che una volta approvato un progetto preliminare, là dove esistono problemi già all'interno della maggioranza stessa, di valutazione, sia preclusa alla minoranza l'eventuale ridiscussione di una certa cosa. Però io non ho chiesto questo, ho chiesto semplicemente all'assessore di dichiarare se si tratta di un progetto preliminare che noi votiamo dovutamente e se risponde al vero che questo progetto potrà ritornare in Consiglio comunale per eventuali puntualizzazioni sulle quali ho già ricevuto il diniego da parte dell'ufficio tecnico. So che il

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

progetto preliminare è compito nostro, il progetto non preliminare non viene in Consiglio comunale. Se però, come scritto nei verbali, si era detto che di lì a poco si sarebbero riportati i progetti e non sono stati più riportati, mi dovrebbe spiegare con quale titolo e se li riportate o se la faccenda finisce qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Quando ero amministratore del Collegio Raffaello sono stati smontati dei lampioni nei cortili esterni. Siccome stavano partendo sul camion e non si sapeva dove andavano, sono riuscito a rimetterli all'interno del Collegio Raffaello. Vorrei pregare l'assessore, visto che qui si cambia tutto l'impianto di illuminazione, di far sì che questi lampioni che sono in ferro battuto e che hanno un certo valore, non vadano a finire come tante cose che spariscono nei magazzini del Comune, come è successo altre volte.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Vorrei soltanto approfittare per aggiungere un paio di cose. Primo, questi fondi sono stati trovati con quel progetto che abbiamo fatto insieme a diverse attività commerciali del centro storico che sono servite non solo per potenziare il commercio e per dare un'opportunità alle attività produttive all'interno del centro storico ma che rientrano anche in quel progetto più generale di sistemare il piano terra del Collegio Raffaello, per poi dare la possibilità di una valorizzazione di questo Collegio. Abbiamo pronta anche la delibera da portare in Giunta per il bando per assegnare quei luoghi a piano terra, quindi mi pareva giusto dirlo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Non metto in discussione i verbali precedenti, può darsi che ho impropriamente detto che avrei riportato il progetto in Consiglio comunale...

AUGUSTO CALZINI. Non lei, Felici.

LINO MECHELLI. Comunque confermo la disponibilità, se vogliamo la voglia di coinvolgere il Consiglio comunale il più possibile sul dettaglio dei lavori di carattere ordinario, ma quando ci sono di mezzo interventi importanti e delicati, non è detto che una volta portato il progetto preliminare in Consiglio comunale non si possa ulteriormente informare, attivare un confronto senza la necessità, poi, di arrivare a concludere con un atto deliberativo, ma proprio per raccogliere quei suggerimenti che tante volte da parte dei consiglieri di maggioranza e di opposizione sono stati posti e sono stati anche utili a migliorare i progetti.

Più avanti darò una risposta e delle informazioni al prof. Calzini per quanto riguarda il riferimento agli interventi di sistemazione e risanamento del versante di San Giovanni. Dobbiamo riflettere e ci stiamo riflettendo, anche sulla base di sollecitazioni e di proposte che ci sono pervenute, a cominciare dal prof. Calzini.

Per quanto riguarda quindi il Collegio Raffaello ci saranno le opportunità, in Commissione e in incontri pubblici di portare le risultanze e lo stato di avanzamento della progettazione, come più avanti sarà portato non solo all'approvazione il preliminare ma anche lo sviluppo del progetto di rifacimento della piazza Duca Federico.

Al consigliere Bartolucci dico che sarà mia cura informare e sollecitare di tenere a custodia, qualora non fosse confermata quella tipologia di impianti luminosi, gli stessi, perché sono di pregio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Condivido questo progetto e sottoscrivo quello che l'assessore ha detto, che ci trova completamente d'accordo. Nel momento in cui il progetto esecutivo sarà redatto e fatto, vorrei almeno discuterne in Commissione lavori pubblici per poterlo condividere, approfondirlo e coinvolgere tutto il Consiglio comunale per poter dibattere e approfondire alcune questioni e situazioni.

Condividiamo perfettamente anche il

 SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

discorso legato alla piazza Duca Federico e questi progetti più importanti che riguardano sia la città che tutto il territorio, quelli che sono più significativi per un decoro, un abbellimento, una riqualificazione di qualsiasi area importante della città. Penso sia un buon modo di lavorare quello di riunire la Commissione prima di approvare, almeno in Giunta, il progetto esecutivo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Noto con soddisfazione che sia l'assessore sia il capogruppo Ds hanno in qualche modo utilizzato non solo il buon senso ma hanno pensato all'interesse della città.

Però vi leggo, perché voi informiate l'ufficio tecnico, che l'ufficio tecnico mi ha risposto in questo modo: "Era un progetto definitivo già approvato dalla soprintendenza e dalla Commissione edilizia e con ciò ritengo sia fuori luogo pensare e/o auspicare di discuterlo nuovamente in Consiglio, perché ciò non è e non può essere nei compiti del Consiglio comunale". Queste azioni perentorie da un capo ufficio io non le accetto, perché l'organo politico e amministrativo è questo e sia chiaro che avendo voi oggi, l'assessore e il capogruppo consiliare Ds, ragionevolmente, e credo anche nell'interesse della città — perché nessuno mette i bastoni fra le ruote — espresso intenti collaborativi, non intendo più ricevere lettere di questo tenore che travalicano l'autorità politica, dal Sindaco all'intero Consiglio. Quindi informate il direttore dell'ufficio tecnico affinché non faccia più queste lettere, perché non spettava a lui, spettava a voi dirmelo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Permuta relitti stradali vicinale di "Ca' Cancelliere"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 6: Permuta relitti stradali vicinale di "Ca' Cancelliere".

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di una permuta di relitti stradali. Si tratta di regolarizzare delle situazioni molto pregresse. Le delibere nn. 6 e 7 sono simili fra loro. Se ci sono chiarimenti li posso illustrare.

Per la delibera n. 8 facciamo un discorso a parte, anche perché erano stati chiesti dei chiarimenti e rinviata più volte, così il Consiglio comunale delibera più tranquillamente e serenamente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (Balduini e Calzini)

Permuta relitti stradali vicinale dei "Casalini"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Permuta relitti stradali vicinale dei "Casalini".

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. L'ho già illustrata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (Balduini e Calzini)

Delibera C.C. 107/2000 — Adempimenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Delibera C.C. 107/2000 — Adempimenti

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. E' una delibera rinviata più volte e gira per quest'aula dal 2000. Non aggiungo altro se non dire che il prof.

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

Calzini ha dedicato a questo atto deliberativo un bel po' di tempo e molta pazienza presso gli uffici dell'ufficio tecnico e alla fine credo che siano arrivati tutti i chiarimenti. Erano i motivi per i quali nell'ultimo Consiglio era stato rinviato questo punto.

Sollecito il prof. Calzini a dare un contributo di chiarezza, dopodiché di approvare, perché andiamo a sistemare una situazione che viene da molto lontano.

*(Entra il consigliere Ubaldi:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. L'altra volta chiesi ed ottenni un rinvio, perché la delibera era mal scritta e mal concepita. Sembrava che nel 2000 fosse stata fatta una certa operazione e siccome andai a vedere la delibera vecchia dove c'era scritto "da qui in poi i discorsi sono chiusi, non si potrà procedere a modificare i patti", poi mi sono trovato una delibera, nel 2007, in cui rileggendo e facendo i conti avevo concluso che il sig. Zollo, oltre ad avere preso i terreni precedenti prendeva altri 1.000 mq. Sono allora andato dal dott. Felici e gli ho chiesto spiegazioni. Lui mi ha detto che la delibera del 2007, cioè questa, è la stessa del 2000 che non era stata resa esecutiva, al che ho detto "a questo punto voto a favore, ma che serietà hanno dimostrato quelli prima di voi, poiché di una delibera esistente al 2000 ci si è accorti nel 2007?" Questo non per cattiveria ma sempre per rilevare che qualche volta pontificare sui fatti altrui, poi fa fare anche queste "cavolate". Voto a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione Regolamento di Polizia urbana

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 9: Approvazione Regolamento di Polizia urbana.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di portare alla valutazione ed eventualmente all'approvazione, il regolamento di polizia urbana. E' un regolamento necessario, perché andiamo a sostituire un regolamento del 1968, quindi per il quarantennale, addirittura con una integrazione più recente, ma risale al 1977.

La bozza, molto avanzata, preliminare, è stata sottoposta alle Commissioni congiunte Affari istituzionali e Lavori pubblici. Da quel confronto furono accolte molte osservazioni, quindi siamo arrivati alla proposta definitiva. Devo ringraziare per il lavoro fatto il dott. Colonnelli e il comandante della polizia municipale, che insieme hanno affinato e approfondito anche alcuni aspetti del regolamento e sono arrivati alla proposta definitiva.

Se c'è qualche utile suggerimento e se è possibile accoglierlo, siamo qui per quello. Siccome è uno strumento comunque articolato, per mettere tutti i consiglieri comunali nella condizione di fare, eventualmente, ulteriori approfondimenti, se c'è richiesta di approvazione alla prossima seduta non sono contrario. Devo dire che c'è una certa urgenza e se dovessi scegliere io, per le cose che conosco, chiederei di approvarlo, perché non mancherà, eventualmente, l'occasione per integrare o in sede applicativa arrivare ad eventuali modifiche od integrazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Siccome concordo sul fatto che occorra modificare e ammodernare questo regolamento, vorrei fare, proprio perché così potrà essere approvato celermente, due osservazioni. La prima è che, basandomi su un articolato, precisamente sull'articolo 14, sul quale ho qualche cosa da dire, noto che questo regolamento può apparire come una mannaia per il cittadino, quando invece, secondo me, sarebbe opportuno integrarlo con un patto tra Amministrazione e cittadini, senza modificare nulla, nel quale l'assessorato dà notizia dei suoi

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

obblighi, cioè delle sue intenzioni, per esempio “piano neve”, perché non appaia, come adesso vi mostrerò, un obbligo prevaricante nei riguardi dei cittadini. Leggo: “Gli stessi devono provvedere che siano rimossi i ghiaccioli formatisi sulle grondaie, sui balconi, sui terrazzi, su altre sporgenze” e va bene. Però ai cittadini si dice c’è lo spazzaneve, pone i blocchi di ghiaccio ai bordi della strada, ed è proibito spargerli, però è vietato metterli sul suolo pubblico. Cosa deve fare il cittadino, li deve sciogliere? C’è una parte da chiarire bene, altrimenti sembra che il cittadino che butta giù la neve dagli alberi, che si trova ammucchiata la neve, debba essere l’unico responsabile di curare quello che c’è, invece non è così.

L’altra cosa che volevo osservare riguarda l’uso dei dispositivi antifurto. “Chiunque utilizza dispositivi acustici antifurto in edifici diversi dalla privata dimora, è tenuto ad esporre all’esterno ed in modo visibile una targhetta contenente i dati identificativi ed il recapito telefonico...”. Chi sa come è organizzato questo servizio, sa che ci sono numerosi numeri telefonici, ma la domanda è: perché io che ho un negozio in centro debbo esporre i numeri telefonici di persone? Ne va della privacy, quindi questo lo toglierei.

Ho portato due esempi che potrebbero far pensare ai cittadini di essere obbligati a fare delle cose non dico contro se stessi ma contro logica.

Per questi motivi le osservazioni le ho fatte. I blocchi di neve non li deve prendere in consegna il cittadino davanti casa, quando è passato lo spazzaneve, oppure le targhette con i numeri telefonici, però visto che avete fatto 30 potete fare 31, illustrando nello stesso documento il “piano neve”, cioè le linee direttive generali che l’Amministrazione comunale persegue su questa stessa materia. Mi pare che la cosa sarebbe migliorata. Poi, decidete voi, però su quei due punti chiederei una maggiore attenzione nei riguardi dei cittadini. Tra l’altro voi avete parlato di un patto per i rifiuti solidi, perché non so chi in Consiglio comunale o in quale documento si era parlato di un patto per quanto riguarda la manutenzione del centro storico, i rifiuti; un patto tra Amministrazione

comunale e cittadini. Siccome l’idea a me è piaciuta, ho pensato bene di trasferirla qui, perché anche qui si parla di residui solidi. Per far capire che il cittadino è obbligato a fare determinate cose, ma poi c’è anche chi pensa a fare le altre.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Intervengo sull’articolo 15, “Rami e ceppi”. Qui si dice che la sporgenza dei rami da privato a pubblico ha un’ammenda fino a 300 euro. Voglio ritornare a quegli alberi famosi che sono a confine. Non è la stessa cosa anche se alberi che sono in un’area pubblica e sporgono su privati?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Dato che l’ultimo regolamento era stato fatto nel 1968, quarant’anni dopo è una cosa importantissima. Chiedo all’assessore di divulgare qualsiasi tipo di informazione nei confronti della cittadinanza sugli articoli da rispettare nei confronti delle associazioni di categoria, perché vi sono alcuni articoli che prevedono discorsi di imbiancatura, nuovi metodi per quanto riguarda l’aspirazione delle polveri sottili, dunque una massima condivisione e una massima informazione nei confronti... (*fine nastro*)

...per quanto riguarda un sistema antifurto sulle vetrine, perché era parso strano anche a me il fatto che uno lasciasse il numero telefonico di riferimento che potrebbe essere soggetto a scherzi o meno.

Chiedo una divulgazione e un’informazione a tappeto degli articoli soprattutto relativi a problemi notturni che spesso ci troviamo a dover sostenere in piazza: il discorso dei cani, le museruole, tutte queste cose qui. Grossa divulgazione anche con le associazioni di categoria, per fare in modo che chi dovrà essere soggetto a rispettare questi articoli, ne abbia la conoscenza al 100%.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

MASSIMILIANO SIROTTI. Assessore, l'articolo 38 parla di divieto di campeggio libero. Dato che la città di Urbino è prevalentemente turistica, bisognerà vedere di trovare un'area da destinare ai camper soprattutto, anche perché, nei momenti di presenza di questi camper in città si va ad usufruire di quegli spazi destinati alle auto. Già i posti auto non sono tanti, quindi credo che un'area dedicata ai camper vada assolutamente pensata, come già è presente in altre zone turistiche tipo Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Andare ad approvare un regolamento che sostituisce quello già approvato circa 40 anni fa è sempre una bella soddisfazione, anche perché c'erano delle norme che andavano migliorate.

Quello che a me fa specie, è che approvo, con interesse, gli articoli 13, 17, 18, 29, 30 e 31 che riguardano la pulizia della città, perché questo, ovviamente, dovrebbe in qualche modo far rispettare le più elementari norme. E' ovvio che chi sporca dovrebbe pulire. Questo mi rallegra, perché darà sicuramente un contributo per far sì che la città sia sempre più pulita.

Questo mi fa molto piacere, approvo con soddisfazione questo regolamento, però dico anche che quelle norme e gli articoli, bisogna avere il coraggio di applicarli a chi sbaglia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mancini.

MARGHERITA MANCINI. Vorrei fare una precisazione per quanto riguarda i dispositivi antifurto. Ritengo invece che la targhetta debba essere posizionata vicino ai sistemi di allarme, perché io ho un sistema di allarme che a volte ha dato problemi e dà anche segnali di allarme a volte fasulli e per i vicini non è sicuramente piacevole ascoltare le sirene che suonano ripetutamente quando il proprietario di casa o di un negozio è fuori. Quindi ritengo che non necessariamente debba essere identificato il proprietario o un familiare, ma c'è comunque la ditta che installa i sistemi di allarme, che si rende disponibile a fare anche interventi in

questo senso. Comunque credo che debba essere previsto anche per garantire, oltre che la privacy del proprietario del negozio o di quant'altri, la tranquillità e la quiete di chi abita nelle zone limitrofe.

Per quanto riguarda invece quello che diceva il prof. Calzini, lì si parlava di neve che deve essere rimossa da spazi aggettanti su suolo pubblico, per evitare pericolo e garantire l'incolumità alle persone, non tanto sulla strada.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Voto a favore di questa delibera perché è un regolamento molto buono, però farei una proposta da portare a conoscenza dei cittadini, perché i cittadini questi regolamenti non li conoscono, quindi si potrebbero informare con il giornalino comunale o con un manifesto, in modo che si potrebbero educare. Rendere pubblico questo regolamento penso che sia una buona cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Il regolamento mi soddisfa, ci soddisfa, perché sembra esaustivo in tutte le sue parti rispetto alle esigenze che possono scaturire dalla vivibilità e fruibilità del nostro territorio da parte dei nostri cittadini e allo stesso tempo essere regolamentato dalla polizia urbana. Una cosa chiedo cortesemente: al di là di quelle che possono essere le finalità del regolamento, che condivido in pieno, proviamo a dare organicità ad un'azione della polizia municipale in tutto il territorio, cioè proviamo a ragionare non tanto con uno spirito di andare, punire e tornare indietro, ma andare, controllare, cercare di gestire, di far capire l'esigenza o le istanze o quello che può servire realmente la polizia municipale piuttosto che andare lì e cercare di fare azioni repressive. Dare organicità in tutto il territorio a dei vigili urbani che facciano sentire la presenza dell'Amministrazione, il senso di rispetto e che ci debbano essere delle regole in tutte le parti, penso sia una cosa

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

importante. Perché poi quando i cittadini si abituano a fare il proprio comodo in tutte le situazioni, anche senza voler essere discriminanti nei confronti di altri, si verificano situazioni in cui c'è un po' di anarchia e questo non è un bel vedere in tutte le parti del territorio. Quindi, secondo me è importante che i vigili coprano in maniera sistematica tutto il territorio continuativamente.

Penso che sia importante che, le frazioni in particolare, siano coperte da un servizio di vigilanza urbana.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. In Commissione avevamo considerato l'urgenza e la necessità di andare ad adottare un regolamento. Mi sembra che gli interventi siano stati di consenso, con la richiesta di alcuni chiarimenti che riguardano principalmente l'art. 14, e troveremo adesso la formula più appropriata per spiegare tutto ciò che è indicato, ma quando si parla di blocchi di ghiaccio non si intendono quelli lungo le strade ma quelli aggettanti.

Per quanto riguarda invece il recapito nei sistemi di allarme, viene riportato perché di norma è riportata la targhetta dell'installatore o di quelli che sono incaricati del controllo e della manutenzione.

Rispondendo al consigliere Ceccarini, ormai abbiamo detto più volte che è in atto un'attività della polizia municipale, pur nella carenza di organico di una presenza su tutto il territorio comunale, comprese le frazioni e i vari centri abitati, comunque le strade dell'intero territorio comunale, quindi questo regolamento sarà accompagnato anche da questa azione di presenza della polizia municipale.

Al consigliere Bartolucci dico che si tratta delle solite piante della scuola elementare di Schieti: credo di avere dato non poco, ma tutta la disponibilità personale per approfondire la questione delle piante che incombono sulla scuola elementare, investendo di questo vigili del fuoco e guardia forestale. Più di questo mi pare che non possa fare, perché i vigili del fuoco e la forestale hanno combinato una conclusione dove garantiscono la sicurezza a tutto campo e

la salvaguardia del verde e delle piante. Se questo risulta a verità, farò un ulteriore passo presso l'ufficio e vedremo che cosa si potrà fare, ma la situazione, anche sotto il profilo sollecitato da Bartolucci, mi sembra che sia nel tempo migliorata.

Consigliere Fedrigucci, una volta approvato il regolamento, noi abbiamo bisogno di informare, sapendo comunque che, per larga parte, sono norme in vigore, però si è perduta l'abitudine di rispettarle e di conoscerle. Questa sarà un'occasione per stampare il bel volumetto del regolamento e richiamare all'attenzione gli operatori e i cittadini tutti.

Quindi con l'accoglimento dei suggerimenti del prof. Calzini e i contributi dati dai signori consiglieri, propongo di procedere all'approvazione di questo strumento che sicuramente sarà utile. Prossimamente speriamo di portare quello della polizia municipale, ci sarà anche lì un confronto nelle Commissioni, quindi sono strumenti che si collegano fra loro e sono di una utilità importante.

Abbiamo anche fatto un articolato delle sanzioni, perché erano un po' scombinare. Il dott. Colonnelli ne è testimone. Quindi oggi anche la polizia municipale e le altre forze dell'ordine sono in condizione di applicarlo.

Consigliere Sirotti, quando parliamo di quel tipo di campeggio, non intendo quello organizzato con i camper, parliamo di quello allo stato brado, coloro che si accampano. Qualcuno già si insedia sotto le volte di Urbino, quindi dovremmo andare ad applicare almeno una norma regolamentare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sono favorevole, alcune cose andrebbero meglio precisate e secondo me non andrebbe sottaciuto quello che l'Amministrazione comunale si impegna a fare sugli stessi argomenti. Però voto a favore, anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione comunale si impegna a controllare. Perché la targhetta nei pilastri del portico c'è da quel dì. La sporczia da quel dì c'è. Siccome questo è un regolamento della polizia municipale, secondo voi è o no prerogativa della

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

polizia municipale guardare bene, osservare che questo regolamento venga rispettato? Altrimenti ci facciamo tutti la figura delle persone incongruenti. Quindi bene questo regolamento, però sia chiaro che la polizia municipale deve avere l'autorità, l'autorizzazione ad intervenire ogni qualvolta, sia pure in modo ragionevole, educato, su quanto si contravviene.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Costituzione di nuovo gruppo consiliare

PRESIDENTE. Leggo una comunicazione che mi è pervenuta oggi, sulla costituzione di un nuovo gruppo consiliare: «Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, comma 6 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, i sottoscritti consiglieri comunicano che non intendono più far parte dei gruppi consiliari ai quali hanno sino ad oggi aderito e che formalmente costituiscono un nuovo gruppo consiliare denominato "Ulivo". I sottoscritti comunicano altresì, ai sensi dell'art. 13 del regolamento di cui sopra, che è stato eletto quale capogruppo il consigliere Lorenzo Ceccarini". I gruppi consiliari cui si riferiscono sono quelli dei Ds e della Margherita. Ho qui l'elenco di tutti i consiglieri compreso il Sindaco, è stato sottoscritto quindi noi provvederemo, attraverso gli uffici, a dare seguito a questa nuova costituzione.

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2006

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2006.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il rendiconto costitu-

isce una rappresentazione articolata delle operazioni intraprese dall'ente locale nel corso dell'esercizio appena concluso ed ha la finalità di rendere conto della gestione e quindi fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari.

Ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs. 267/2000, il rendiconto deve necessariamente comprendere il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Occorre osservare che anche se attorno al conto consuntivo non si registra quel clima di attesa e di attenzione che caratterizzano il preventivo, esso rappresenta comunque un atto altrettanto importante, dal momento in cui, attraverso il suo esame, si può comprendere qual è stato effettivamente l'indirizzo seguito dall'Amministrazione, le finalità che si sono realizzate, i modelli gestionali che si sono impostati.

A differenza del passato infatti, accanto alla valutazione finale delle attività autorizzatori dell'ente desunte nel conto di bilancio, attraverso il conto economico si evidenzia il valore dei costi e dei ricavi di competenza dell'esercizio, quindi l'efficienza e l'economicità dell'attività svolta e con lo stato patrimoniale si individuano le variazioni intervenute nell'attivo e nel passivo patrimoniale, quindi la redditività del patrimonio dell'ente.

Tuttavia, per effetto delle disposizioni del Tuel, tutti i dati e le informazioni relativi alla rendicontazione economico-patrimoniale devono ricavarsi dai valori e dai risultati contenuti nel conto del bilancio, in quanto è da tale documento che, attraverso il prospetto di conciliazione, si arriva alla determinazione del risultato economico, quindi della variazione del patrimonio netto dell'ente.

Al fine di rendere chiara ed esaustiva l'interpretazione dei risultati di cui precedentemente accennato, è stata consegnata ai signori consiglieri la seguente documentazione: relazione al rendiconto della gestione 2006, con la quale la Giunta espone al Consiglio comunale il rendiconto dell'attività svolta nell'anno 2006, evidenziando i risultati raggiunti sulla base degli obiettivi prestabiliti ed indicando il grado di realizzazione dei programmi che erano stati ipotizzati nella programmazione di inizio eser-

cizio; relazione dei revisori che contiene l'esame della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi e considerazioni sugli elementi contabili di maggiore rilevanza; relazione sui rendiconti economici della gestione: si tratta di una relazione predisposta dal responsabile del servizio finanziario, nella quale vengono illustrate e chiarite le modalità con le quali si è arrivati alla costruzione del conto economico, del conto del patrimonio attraverso il prospetto di conciliazione, partendo dalle risultanze del conto del bilancio; varie voci del conto economico, costi e ricavi, e differenze rispetto all'anno precedente; varie voci del conto del patrimonio attivo e passivo, quindi consistenza finale del patrimonio netto dell'ente, che varia in corrispondenza del risultato d'esercizio; Peg per centro di costo: si tratta di un prospetto suddiviso per centro di costo, all'interno del quale, per ogni singola azione, quindi per ogni tipologia di spesa, è riportato l'assestato e l'impegnato. E' stato predisposto al fine di rendere più chiara e semplice la conoscenza di dati ritenuti importanti, che altrimenti occorrerebbe estrapolare dal conto del bilancio, nel quale sono classificati, come prevede la normativa, in una chiave di non facile lettura; Peg per risorsa: con la documentazione del rendiconto 2006 è stato messo a disposizione dei consiglieri, anche per il Peg relativo alla parte entrate suddiviso per risorsa, al fine di rendere chiara e comprensibile l'evoluzione di ogni singola azione, l'assestato, gli incrementi alla riduzione e per ultimo l'assestato.

Andando ad esaminare nello specifico la composizione dell'avanzo di amministrazione occorre evidenziare che lo stesso deriva da un avanzo di competenza, pari ad euro 350.007,09 che deriva, per euro 296.712 da maggiori entrate correnti. Nello specifico entrate tributarie ed extratributarie, per le quali si è venuti a conoscenza del più alto importo al 31.12.2006 o comunque dopo il 30 novembre, data ultima per le variazioni di bilancio. Per euro 53.022,44 per economie di spesa, di cui euro 51.964,14 per spese correnti ed euro 1.068,30 per spese in conto capitale.

Si ritiene utile riportare un elenco delle più significative maggiori entrate e minori spe-

se che hanno portato alla determinazione dell'avanzo di competenza.

Maggiori entrate più significative: Ici ordinaria, euro 60.334; Ici arretrata 58.257; diritti di segreteria 16.256; refezione scolastica 22.961; proventi servizi sociali casa-albergo 58.837; arretrati violazione codice della strada 29.157; sosta a raso 18.749; Iva, agevolazione eventi sismici 28.357.

Le minori spese correnti si riportano suddivise per tipologia di spesa e sono: tipologia di spesa 101, oneri diretti personale di ruolo 1.112; tipologia spesa 106, oneri diretti personale provvisorio 4.875; tipologia spesa 107 oneri riflessi personale provvisorio 717; tipologia di spesa 205, spese minute d'ufficio 759; tipologia di spesa 310, spese telefoniche 694; tipologia di spesa 330, incarichi professionali 2.796; tipologia di spesa 356, prestazioni di servizio 24.868; tipologia di spesa 501, somme trasferite ad enti 4.571; tipologia di spesa 505, somme trasferite a privati 5.896.

L'avanzo dei residui pari a 177.744 euro è dato dalla differenza tra i residui passivi eliminati, pari a euro 243.587,43 ed i minori residui attivi per euro 65.842,62.

A pagg. 13 e 14 si nota lo stato di realizzazione dei singoli programmi, che esprime la congruità delle previsioni, quindi degli stanziamenti di bilancio rispetto agli obiettivi da realizzare, quindi il grado di efficacia dell'azione svolta. Come si può notare, la percentuale di impegnato raggiunge in quasi tutti i programmi il 98%, evidenziando un buon grado di utilizzo delle risorse assegnate. La bassa percentuale di impegnato del programma lavori pubblici, deriva dal fatto che gran parte delle opere erano finanziate con la vendita del Consorzio, la cui procedura non si è conclusa nell'anno 2006, pertanto non avendo accertato in entrata la relativa somma, non si era poi impegnata, nella spesa, la parte corrispondente.

Relativamente al programma urbanistica, si riferisce alle aree Peep e Pip non accertate né impegnate.

Al conto del bilancio è inoltre allegata la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale.

Con DM 217 del 1993 sono stati approvati i parametri obiettivo al fine dell'accerta-

mento della condizione di ente strutturalmente deficitario. Va precisato che tali parametri si riferiscono al triennio 2001-2003, quindi siamo in attesa che vengano aggiornati dal Ministero. Tali parametri si ricavano attraverso degli indicatori che prendono in considerazione il rapporto tra vari elementi contabili posti in relazione, e precisamente: disavanzo uscite correnti. Il nostro ente è in avanzo. Residui attivi correnti al netto Ici e trasferimenti accertamenti correnti: il nostro ente ha una percentuale del 15,77 e il limite da non superare è il 21%. Residui passivi correnti, impegni parte corrente: il nostro ente ha una percentuale del 19,5, il limite da non superare è il 27%. Pignoramenti: non abbiamo avuto alcun pignoramento. Debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati: non ci sono stati. Entrate proprie, accertamenti parte corrente: il nostro ente ha una percentuale del 64,34 e la soglia minima da superare è il 35%. Spese personale/impegni parte corrente: il nostro ente ha una percentuale del 37,37% mentre la soglia da non superare è il 46%. Interessi su mutui e accertamenti parte corrente: il nostro ente ha una percentuale del 2,95, la soglia da non superare è il 122%.

Quindi dall'analisi di tali indicatori il nostro ente risulta strutturalmente sano in quanto rispetta le condizioni poste dalla normativa vigente e pertanto rispetta tutti gli otto parametri.

In base a questo chiedo di approvare il rendiconto dell'esercizio finanziario anno 2006.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini che ha chiesto un po' di tempo in più, anche perché parla a nome di tutta la minoranza.

AUGUSTO CALZINI. Questo intervento tiene conto anche delle cose che mi hanno esposto i consiglieri assenti. L'intervento stesso si limita unicamente al documento presentato. Ciò non significa che le cose che dirò non trovino o non possano trovare giustificazione nella risposta che poi mi verrà data.

Signori consiglieri, vorrei premettere che stando agli indicatori forniti dall'organo dei revisori, la pressione tributaria di questo Co-

mune dal 2004 al 2006 è aumentata dell'11,14% e dal 2005 al 2006 dell'8,7%, pag. 14 della relazione dell'organo dei revisori. Infatti pressione tributaria uguale entrate tributarie su popolazione, al 2004 era 372,03, al 2005 era 392,83, al 2006 è stata 416,10. L'intervento erariale è diminuito soltanto dal 2005 al 2006 dell'1,17%. L'intervento regionale è aumentato dal 2005 al 2006 del 4,72%. Da ciò potete evincere quanto i cittadini urbinati, oggi, possano stare meglio di ieri.

Ciò premesso, l'analisi del bilancio effettuata rileva una correttezza formale che quest'anno si è arricchita di alcuni indicatori, tra cui quelli citati, ma denota altresì che sul piano del raggiungimento degli obiettivi si è ancora molto lontani. Dunque non si è avuta una reale inversione di tendenza: 1) la popolazione del comune rispetto al 2004 è diminuita di 100 unità e rispetto al 2005 di 30 unità; 2) le spese di investimento presentano uno scostamento tra il previsto e il concretizzato di -3.684.558 pari al 15,82%, mentre la differenza tra gli accertamenti e gli impegni è di 179.731, pari all'1% che risulta essere la differenza tra residui passivi e attivi; 3) la programmazione delle uscite, rendiconto 2006, per quanto riguarda il grado di ultimazione dei programmi attivati risulta molto bassa, se si pensa che — cito il bilancio — "lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta di certo l'indice più semplice per valutare il grado di efficacia del servizio". Si può dire che l'intero sistema non abbia brillato per efficacia, e faccio un elenco. Non mi riferisco ai dati citati dall'assessore quanto a quelli successivi, che hanno un significato, anche se relativo.

Lavori pubblici. Il grado di ultimazione dei lavori per la spesa corrente risulta essere dell'83,91%, per quella in conto capitale del 38,99%, il che significa che spesso i lavori pubblici lavorano a vuoto a causa del mancato reperimento dei fondi o loro tempestivo arrivo.

Urbanistica. Le cose migliorano con le seguenti, rispettive percentuali: 85,79 e 71,99.

Attività produttive. Il grado di ultimazione dei programmi attivati risulta essere del 58,98%. Ci sono i motivi, però è la metà.

Servizi sociali. Il 79,7 per la spesa corrente, il 36,12 per la spesa in conto capitale.

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

Turismo. Spesa corrente 80,05, spesa in conto capitale 11,58. Sono poche cose. Erano disponibili 11.000 euro, ne hanno utilizzato uno.

Cultura. Spesa corrente 69,30%.

Programmazione e servizi finanziari 81,95 e 5,24.

Dopo avere premesso che il numero di dipendenti del Comune dal 2004 al 2006 è sceso di 20 unità e dal 2005 di altre 12 unità, fatto indubbiamente positivo visto l'esubero, c'è da rilevare che l'Ami Servizi spa continua a moltiplicare i servizi e per farlo ha avuto bisogno ed ha bisogno, oltre che di tanti soldi che il Comune sta sborsando, di altro personale che in parte ha preso dal Comune e in parte ha assunto o assumerà, nonostante il virtuosismo dichiarato di razionalizzazione, cosicché alla collettività non deriverà alcun vantaggio, anzi la medesima verrà danneggiata perché la spa 100% Comune, assumerà chi vorrà, senza concorso e in condizioni di privilegio per alcuni, come dire che l'Amministrazione ha creato quella spa per avere dei vantaggi politici, solo vantaggi politici per la maggioranza, tanto è vero che nel consiglio di amministrazione di questa spa è stata esclusa la minoranza.

Tutto ciò contrasta con quanto da sempre da noi sostenuto, cioè un sistema che vada nella direzione giusta dovrebbe produrre una riduzione della spesa corrente che invece, con la rivisitazione della macchina comunale è rimasta pressoché invariata e con la riduzione avrebbe dovuto migliorare i servizi e rafforzare gli investimenti. Ciò non sta avvenendo ed è questa la misura della distorsione in atto. Che voi ci crediate o no, questa è purtroppo la verità ed essa risulta essere l'opposto di quanto praticato da alcuni Comuni virtuosi, come ad esempio Terni (si confronti *Il Sole 24 Ore*).

Veniamo allora alle altre spa. Semplificherò il discorso limitandomi a citare il caso dell'aumento delle tariffe, ad esempio quelle dei rifiuti solidi che fanno capo alla Megas spa, 23% di aumento nel 2003, 13,2% di aumento nel 2007. Tutto ciò senza che sia avvenuta una riorganizzazione integrata e razionale del sistema.

Anche adesso voi scrivete il 13,2 e il 6% dovuto "alla Comunità montana di...". Ma quan-

do ha preso i residui dell'Agroter che ha incassato qualche miliardo, ha redistribuito tra i Comuni? No.

Vediamo ora quali sono i problemi cittadini. La città versa in relative condizioni di agibilità: assenza di parcheggi. Speriamo ancora per poco tempo. Viabilità interna critica (via Bramante, via Mazzini ecc.). Mancano ancora gli impianti di depurazione, per quanto iniziati e programmati per gran parte della città e di qualche frazione, vedi Piansevero e Gadana. Sussiste l'annoso problema delle acque vaganti: ancorché sia stato garantito il loro controllo, questo problema non è stato avviato a soluzione né sembra che gli amministratori si siano attivati verso la progressiva risoluzione, fatta salva la zona sovrastante gli oratori di San Giuseppe e di San Giovanni. L'ordine pubblico lascia a desiderare, il commercio e l'artigianato languono.

Signori consiglieri, di quale sviluppo si sta trattando? Di quali obiettivi?

Dopo questa prima esposizione sommaria, il gruppo misto analizza ora alcune questioni collegate al parere espresso dall'organo revisore e ai consigli ivi enunciati: analizzare e verificare eventuali cause legali in corso, valutando possibili passività potenziali, anche al fine di costituzione del vincolo di utilizzo dell'avanzo di amministrazione che risulta essere di 527.751,90 euro; applicare l'avanzo di amministrazione per spese in conto capitale e per eventuali debiti fuori bilancio; accelerare la riscossione dei residui attivi.

La prima cosa che ho fatto è stata quella di analizzare le uscite registrate a pag. 11. Debbo constatare che l'Amministrazione comunale ha messo in piedi, per il 2006, una serie di investimenti da finanziarsi con la vendita del Consorzio Agrario, che non è stato venduto. Viene da sé che se l'Amministrazione avesse realizzato solo alcune delle opere previste con tale finanziamento, avrebbe fatto debiti fuori bilancio? Mi chiedo: qual è stata la capacità di previsione programmatica dell'Amministrazione comunale se neppure in data odierna, e siamo a giugno 2007, non si ha notizia certa — questa sera però mi è stata data, ne do atto — dell'avvenuta vendita del Consorzio? Si è accorta l'Amministrazione che in tutto il corso

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

del 2006 ed ancora oggi non si fa altro che scrivere sul giornale cose che non ha realizzato? Voi siete usciti continuamente sulla stampa a parlare di cose che finanziavate con i proventi della vendita del Consorzio, facendo propaganda politica, senza che poi nel bilancio consuntivo ci sia una riga. Non sono schifito per questo, però lasciatemelo almeno dire.

Poiché l'organo dei revisori fa esplicita esortazione ad analizzare e verificare eventuali cause legali in corso, voglio presentarvi il quadro delle spese legali: stanziamento 10.000, incremento 7.000, assestato 17.000, impegnato idem.

Guardate la differenza che c'è tra le spese postali, le spese telefoniche. Mica si tratta di 1.000 euro, si tratta di 25.000 euro in più, di 10.000 euro in più. Come fate questa programmazione?

Un'ultima considerazione, ed è una cosa molto seria, riguarda il consorzio di Ca' Lanciarino, nel quale si sarebbe verificato un increscioso caso politico di cui non parlerò ora, perché non di competenza. Voglio invece sollevare una questione che è di competenza. Dall'analisi del bilancio preventivo 2007, Peg analitico per centro di costo: scuola media di Ca' Lanciarino, centro di costo n. 280, pag. 16 di 49, la scuola media con 20-30 alunni, del Comune di Urbino, riceve dallo stesso la somma di 42.192 euro. Scuole medie di Urbino capoluogo, centro di costo 270, pag. 16 di 49, dette scuole medie, con circa 370 alunni, ricevono dal Comune di Urbino 69.939 euro. Paragonate 30 alunni 42.000 euro, 370 alunni 69.000. Lo sapete in quali condizioni versano le scuole del capoluogo? Dove prendono i soldi, le scuole, per pagare la tassa sui rifiuti? Non li hanno. Oltre a pagare la tassa sui rifiuti per la quale non hanno soldi, sono costrette a comprarsi il materiale per le pulizie.

Messo a parte il riscaldamento, quei 42.000 euro si riducono a 4-5 mila euro per scuola. Se pensate che solo la tassa per i rifiuti è così alta, come fanno? Se poi, nel caso di Ca' Lanciarino ci mettete che il Comune di Urbino ha fatto un mutuo di 700 milioni di cui paga la quota, capite come stanno le cose.

Per concludere, a mio avviso siamo lontanissimi dagli obiettivi da raggiungere, perché

noi possiamo fare 10.000 cose, ma se il punto di arrivo non è quello, le cose che si fanno, e sono buone — dico che il Comune ha fatto anche molte cose buone — i contenuti di questo bilancio stanno agli obiettivi reali della città come 5 sta a 100. E' inutile dire che lo stato di ultimazione dei lavori è giustificato ecc., ma pensate ai lavori pubblici, pensate fare un bilancio e poi dover rendicontare che ci sono 7 miliardi in meno di impiego di capitale. La fotografia è questa. Il Comune presenta delle virtuosità nella spesa corrente, gli investimenti ne soffrono. Non solo, ma le spese per i cittadini aumentano, perché la macchina comunale ha assorbito la diminuzione del personale, però, credetemi, l'operazione Ami Servizi spa... (*fine nastro*)

...una razionalizzazione del personale, perché ho letto, successivamente. Si dice "prendiamo il personale meno efficiente per dislocarlo lì, poi facciamo il contratto 18 mesi, prorogabili 12", poi fate capire che viene mandato via. Mica va bene. Bisogna che strada facendo guardiate bene, altrimenti rischiate di fare una cosa buona, e di questo ne sarei felice, però di fare anche una cosa meno buona e questo mi dispiacerebbe.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. Come ci illustrava l'assessore Serafini all'inizio della sua relazione, si propone all'approvazione del Consiglio un atto molto importante. Benché, infatti, non vi siano le aspettative, le attenzioni e talvolta anche le polemiche che si concentrano sul bilancio preventivo, come peraltro viene riportato nell'introduzione della relazione al rendiconto, questo atto ha un significato simile a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica. Si tratta, cioè, del principale documento con cui il Consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente, quindi è chiaro che, oltre al contenuto strettamente contabile che ci ha autorevolmente illustrato l'assessore Serafini, questa delibera che oggi ci viene proposta si caratterizza per un contenuto fortemente politico.

Sotto questo profilo non posso fare altro

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

che richiamare, riferirmi nuovamente a una problematica già sviscerata in questa ed in altre sedi. Procedo quindi a leggere il contenuto di un atto che mi accingo a depositare. E' un atto indirizzato al Presidente del Consiglio comunale.

“Sono note e ormai ampiamente palesate le ragioni del disagio che il gruppo consiliare da me rappresentato avverte nel proseguire l'attività istituzionale all'interno di questo Consiglio comunale. La Federazione dei Verdi di Urbino continua ad essere estromessa dal governo della città, vedendosi negato il diritto di partecipare all'azione della Giunta. Si disattendono gli impegni presi e si rifiuta la condivisione delle scelte, con una ostinazione che mi pare il sintomo, per dirla con le parole di un recente dossier edito da Rizzoli, di una certa politica ingorda ed autoreferenziale che si pone sempre meno l'obiettivo del bene comune e della sana amministrazione, per perseguire, piuttosto quello di alimentare se stessa.

E' francamente avvilente la constatazione di non poter apportare alcun contributo all'operato di un'Amministrazione qual è quella attuale, seriamente determinata a prendere decisioni cruciali per lo sviluppo ed il benessere della comunità locale, e penso soprattutto alle grandi opere ed alle infrastrutture, la cui realizzazione non è ulteriormente postergabile.

Ringrazio tutti i colleghi consiglieri, quelli che con pazienza e financo solidarietà hanno ascoltato le nostre ragioni, ma ringrazio anche quelli che non le hanno condivise. Con questi ultimi mi scuso per i toni talvolta aspri, che tuttavia non credo abbiano mai travalicato i limiti di una sana dialettica politica.

Auguro a tutti buon proseguimento dei lavori consiliari e con il presente atto rassegno le mie irrevocabili dimissioni da consigliere comunale, che chiedo di assumere con effetto immediato al protocollo dell'ente”.

PRESIDENTE. Ringrazio l'avv. Chiarini e vorrei far presente che a norma di regolamento bisogna consegnare questo documento personalmente al protocollo.

GABRIELE CHIARINI. Io lo presento direttamente a lei in questa sede, perché il rego-

lamento parla chiaro e dice che le dimissioni sono presentate per iscritto al Presidente del Consiglio comunale e sono assunte direttamente al protocollo.

PRESIDENTE. Qui si tratta di una legge, non tanto di regolamento: “Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata, con atto autenticato in data non anteriore ai cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci”.

GABRIELE CHIARINI. Benissimo, Presidente, è inutile che continui a leggere. Le sto presentando personalmente al soggetto che è destinatario dell'atto e si tratta del Presidente del Consiglio comunale. Debbono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente, come io sto chiedendo. Se lei non le vuole accettare, secondo me fa un atto illegittimo. Io gliele presento e chiedo cortesemente che vengano recapitate al protocollo.

PRESIDENTE. Non è che io non le accetti. Le porterò io al protocollo, però portandole un altro al protocollo, è previsto...

GABRIELE CHIARINI. No, io non le devo portare al protocollo, io le devo presentare al Presidente del Consiglio comunale che è lei. Che poi l'ente comunale abbia un protocollo che materialmente provvede a queste questioni non sono affari che mi riguardano. E' lei che si deve preoccupare di farle protocollare immediatamente, perché io le presento a lei. Conosco la legge, così come conosco il regolamento che non è contrario alla legge.

PRESIDENTE. Le faremo protocollare. Proseguiamo il dibattito. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Io dico

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

che è una questione che si trascina da qualche mese e ho sempre pensato che all'interno dei partiti ci fosse lo spazio per risolvere queste questioni, dal momento che dagli stessi interessati si è sempre detto che era un problema interno al partito. Ho avuto anche modo di leggere un bell'articolo del vicesegretario regionale dei verdi ne *Il Resto del Carlino*, e mi è piaciuto tanto, perché diceva "noi verdi non siamo soliti scaricare sulle istituzioni i problemi interni nostri. A Pesaro e in Provincia, in effetti non creiamo problemi". Questo era il senso. Ho pensato che forse Urbino era un altro pianeta. Anzi, ad Urbino avete un'occasione in più. Consigliere Chiarini, mi permetta di dire che mi dispiace che lei lasci questo Consiglio, mi dispiace veramente e soprattutto mi dispiace una cosa: non si può dire che dentro un consesso quale il Consiglio comunale non ci sia possibilità di fare politica per la città, è l'opposto. Immagini il prof. Calzini che ha partecipato alle elezioni, oggi è all'opposizione e continua giustamente a fare politica dentro il Consiglio comunale, anzi qui si fa la politica, nella Giunta si fa la gestione che è anche quella un bel pezzo della politica. Ma affermare che non si può fare politica dentro un consesso consiliare, significa dire delle cose che, secondo me, per quel poco che ho capito della politica, sono gravi, anche nei confronti dell'organismo stesso. Questo è il luogo del dibattito e della discussione, compito di indirizzo e di controllo. E' questa la parte nobile della politica, questa è la politica. Il resto appartiene forse più ad un fatto tecnico, tanto è vero che la 267 del 2000 dice al Sindaco che ha dei collaboratori, non tanto dei politici.

Pensavo che almeno da questo punto di vista formale si potesse concordare che lo spazio per l'attività c'è tutto, anzi da quel luogo lì si fa e si può fare. Prova ne è che ci sono una maggioranza e un'opposizione e nessuna opposizione pensa di andare via perché non può fare più la politica. Che sia un problema anche interno vostro, l'avete sempre detto. Anche il prof. Calzini l'ultima volta disse "è problema vostro, prima di tutto".

Sono in attesa dal vicesegretario regionale dei verdi, di partecipare ad un dibattito tra Pesaro a livello provinciale e comunale, e

Urbino. Siccome io penso che Urbino è capoluogo di provincia, mi piacerebbe sapere se ha dignità di non scaricare i propri problemi a Pesaro. Pensavo che ce l'avesse. Ancora non mi ha chiamato nessuno, sono disponibile a partecipare ad un dibattito, a qualunque discussione. Questa è la verità, questi sono i problemi.

Mi dispiace sapere che una persona va via perché dal banco di consigliere comunale non fa politica. E' un'affermazione grave e me ne dispiace anche per la persona e per le qualità della persona.

Chiudo, perché no voglio insegnare niente a nessuno, poiché ho tanto da imparare per mio conto, però questo lo volevo dire e secondo me qui c'è un'idea della politica che è trasversale a tutti i partiti. Forse bisognerebbe riprendere il senso dell'appartenenza ai partiti, del luogo, del dibattito, dare valore a questi momenti. Il resto non so se sia proprio la parte più nobile della politica.

Altro non ho da aggiungere e sono in attesa del colloquio con il vicesegretario dei verdi. (*Interruzione*). Ma scrivono anche che uno non fa più parte dei verdi. Però, credetemi, non è una grande pagina, questa.

(*Esce il consigliere Chiarini:
presenti n. 17*)

PRESIDENTE. Chiedo scusa di questa parentesi, che del resto era doverosa. Ha la parola, per una precisazione il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. So che non riguarda il bilancio, però ritenevo opportuno che il Consiglio comunale in qualche modo facesse un piccolo dibattito intorno a una questione di questo tipo, non per approfittare o meno delle situazioni ma perché a me dispiace di fronte a quanto è accaduto, qualunque consigliere comunale si fosse dimesso.

Ciò detto mi rendo conto che questo non è possibile, però mi dispiace anche, per quanto anch'io abbia polemizzato, che un consigliere comunale eletto dai cittadini se ne vada da questo Consiglio così, senza che si possa dire una parola. Però mi appello al Sindaco, non so a chi.

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

PRESIDENTE. Ringrazio il consigliere Calzini. Penso che vi associate tutti al ringraziamento per l'opera che ha prestato il consigliere Chiarini e penso che siate tutti d'accordo nel ringraziarlo e nel salutarlo. Quindi ringrazio a nome di tutta l'Assemblea l'avv. Chiarini.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Presidente, semplicemente per sottoscrivere quello che lei ha detto con le sue ultime parole, perché la discussione penso sia giusto non farla in questo momento, anche perché ero convinto che questo momento non sarebbe arrivato mai in questo consesso, perché penso sempre che nelle cose ci sia il modo per trovare le soluzioni e per concertarle. Ringrazio il consigliere Chiarini, con il quale abbiamo tutti stabilito un dialogo che poteva sicuramente essere ancora più produttivo per la città, in base anche all'esperienza che si era formata, con la quale avremmo potuto spronare a momenti di ulteriore discussione per dare un servizio migliore alla città. Questo, purtroppo, dovremo farlo con qualcun altro: vedremo chi sarà e che cosa succederà, però mi sembra un momento veramente poco bello per un consesso come questo.

Comunque, grazie al consigliere Chiarini e andiamo avanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Solo per segnalare anche il mio disagio per quello che è appena accaduto, perché speravo anch'io che il consigliere Chiarini non arrivasse a presentare ufficialmente le dimissioni, non solo perché è un amico che conosco già da anni anche per la qualità della persona. Concordo con chi mi ha preceduto che non è questa la sede per analizzare il problema, che sicuramente dovrà essere discusso, se si vuole, in altre sedi.

Volevo segnalare nuovamente che sono dispiaciuto per la scelta del consigliere Chiarini.

PRESIDENTE. Possiamo continuare il dibattito sul bilancio.

Ha la parola l'assessore Serafini per la replica.

ALCEO SERAFINI. Al prof. Calzini posso dire che ha esaminato la questione in maniera molto puntuale, però dobbiamo anche riportare i termini del discorso su ciò che è stato accennato. La questione delle entrate tributarie iniziava con un'analisi positiva sotto l'aspetto formale del bilancio, quindi ribadisco la solidità del nostro bilancio e il fatto che siamo all'interno dei parametri, quindi il nostro bilancio è sano e lo ripeto ogni volta che vengo in aula, perché questa è una cosa estremamente positiva, con i tempi che corrono. A parte questa considerazione che ci ha riconosciuto anche il prof. Calzini, nello specifico dobbiamo dire che sulle entrate tributarie è vero che c'è stato un incremento, ma è soprattutto da un accertamento di situazioni arretrate e parlo sia dell'Ici che della Tarsu e anche un aumento delle partecipazioni del gettito Irpef da parte dello Stato. Questa è in parte la situazione. Relativamente invece a un problema più sostanziale, che vede il prof. Calzini intervenire più volte, è quello di un discorso di fondo che io, molto modestamente, mi accingo a sottolineare.

Il prof. Calzini dice che c'è stata una diminuzione di personale all'interno del Comune, però dice che fittiziamente questo personale lo riassumiamo attraverso l'Ami, non con tutti i criteri che vengono previsti ecc. Posso dire che il Comune come ente di base, ente locale primario, che ha il compito, onere, dovere, di soddisfare il maggior numero delle istanze che provengono dalla cittadinanza, non può abdicare alla risoluzione di alcune problematiche, però se lo facesse in proprio — e qui anticipo una delibera successiva — molto probabilmente potrebbe dare dei risultati anche non ottimali o comunque potrebbe impantanarsi su una serie di vincoli, lacci e laccioli. Per questo ha costituito a suo tempo la società a partecipazione totale da parte del Comune, Ami Servizi, la quale opera in un regime di controllo analogo da parte del Comune, per cui noi partecipiamo a tutte le sedute che il consiglio di amministrazione fa soprattutto nella redazione dei bilanci e soprattutto quando assume delle decisioni molto importanti, che impongono un certo controllo da parte della nostra Amministrazione. Questo per dire che non è vero che noi andiamo a duplicare i ruoli, vero

è invece che a questa società noi chiediamo un impegno diverso, diretto, per poter ampliare i servizi che attualmente diamo ai cittadini di Urbino.

Relativamente agli investimenti, anche questa è un'osservazione acuta che il prof. Calzini ha fatto e io l'ho anche citata nella relazione, precedentemente. Giustamente dice: perché impegnare consistenti somme quando poi non riuscite a realizzare gli impegni, creando poi chissà che cosa, anche una legittima aspettativa? Purtroppo però lei sa benissimo, prof. Calzini, perché ha più esperienza di me in campo amministrativo e politico, che nella redazione dei bilanci di previsione l'Amministrazione attua dei principi anche seri, nel senso che prefigura ciò che potrebbe avvenire nell'arco dell'anno, quindi alcune fonti sono entrate presso il nostro bilancio, alcune potevano essere previste e non sono state ancora acquisite. Si parla ad esempio del Consorzio. Sulla base di questa ipotetica entrata che viene a compimento a breve perché tutti gli atti sono stati fatti, e se lei ben ricorda, sa che nel marzo è stata pubblicata l'assegnazione del bando nel nostro sito comunale, per cui la ditta che è stata assegnataria per il Consorzio Santa Lucia è la Torelli e Dottori. La verità è che questo lasciava un margine di manovra per poter migliorare la contrattazione, per poter assolvere in maniera più diretta e precisa gli impegni che erano connessi al bando stesso. Inoltre le posso accennare che abbiamo già analizzato anche il piano di finanziamento, quindi, come diceva l'assessore Mechelli, confermo che a breve la cosa verrà in Consiglio.

Quindi quel tipo di investimento che era conseguente a questa entrata ha avuto un rallentamento. Io lo individuo così, però è nella logica delle cose.

Oltre a questo ci sono dei progetti che possono avere anche una gestazione un po' più corposa, perché intervengono su molteplici soggetti politico-amministrativi che possono ritardare, a volte, anche la loro esecuzione.

Però, cercheremo di dare attuazione a quel programma che è stato portato in Consiglio comunale.

La verità vera è che un conto è affermare, come stiamo facendo, che alcuni impianti pos-

sono essere soddisfatti, tipo il piano pluriennale delle opere, un conto è, alla fine, spostato di sei mesi, un anno, cercare di dare soluzione agli stessi. Noi siamo in questa fase. Magari l'abbiamo rallentata di sei mesi, però riusciremo a portarla a compimento.

Relativamente alla società che lei citava prima, e aveva parlato anche di aumenti, soprattutto per il Megas, ha fatto un'analisi molto puntuale, perché lei non è lì che tira su le percentuali a caso ma dice bensì: questo 38% che prima ha commisurato una fase del 23% che è andato a finire nella riorganizzazione della discarica, cosa significa? E' vero, perché lì è subentrata la legge post-mortem, alcune discariche hanno dei problemi che ancora devono risolvere, noi almeno questo l'abbiamo risolto, perché la verità è che quella discarica l'abbiamo risolta, nel senso che il post-mortem c'è. Guarda caso abbiamo avuto la sfortuna che quell'impianto ha avuto una serie di problematiche, anche di aspetti giudiziari, per cui non era progettato per il meglio, oppure era necessario intervenire con un intervento successivo, che è stato realizzato quest'anno, tant'è che adesso ci dovrebbe essere anche un maggiore sfruttamento della situazione, perché c'è anche un recupero di gas da parte della discarica, oltre ad una copertura che è costata qualche soldo e che ha richiesto un intervento ulteriore da parte, purtroppo, dei cittadini. A questo noi sommiamo una ulteriore richiesta da parte della nostra società e un efficientamento superiore, un riordino dei mezzi, una serie di investimenti che sono stati fatti. Le devo dire in tutta onestà, che il nostro assessorato ha monitorato, ha contenuto e ha anche sviluppato una seria pratica di controllo su queste cose, chiedendo anche che l'efficientamento non passasse tutto attraverso la tariffa, ma che fosse anche in parte reale. Questo sistema ha costretto in parte il Megas a tornare sui propri passi sulla richiesta avanzata in precedenza, però alla fine ha significato un aumento ulteriore del 13%. Purtroppo la legge prevede che gli investimenti e la gestione vengano tradotti nella tariffazione e questo è il risultato. Per questo siamo in procinto di partorire una nuova fusione relativamente ad un incarico differente, per cercare di portare anche nel nostro territorio

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

una determinazione diversa, un approccio diverso a queste problematiche, con dei numeri diversi, non essendo più concepibile che su un territorio come il nostro esistano tre soggetti gestori.

Per cui cercheremo di minimizzare questa situazione, cercheremo di efficientare al massimo questa cosa, anche con un'economia di scala che forse ci potrebbe aiutare al contenimento delle tariffe.

Le spese del palazzetto. C'è anche una sua interrogazione e c'è una delibera che parla del palazzetto, andremo ad esaminare tutta la situazione. Le posso dire soltanto che non vogliamo inventare nulla, perché se dicessimo che gli stessi servizi che diamo noi li dà la società Ami gratis, sbagliremmo, perché loro sono fatti di persone come noi, solo che hanno un'agibilità e una capacità imprenditoriale che alcune volte il Comune non può offrire, tutto qui. Il problema è che questo trasferimento di azioni è condizionato molto dall'azione che avranno i servizi sociali, nel senso che vengono dettagliatamente indicate le funzioni, le società, le fasce sociali e i soggetti che poi transitano, con una formula che rimane praticamente con un comando di due unità. La formula adottata del rinnovo della funzione temporanea dell'incarico, anche con i 18 mesi eventualmente rinnovabili, non sta a indicare che il Comune abbia detto che ci debba essere licenziamento, però sta a significare che occorre dare una maggiore agibilità all'azienda, per cui può benissimo rinnovare i contratti, oppure costoro potrebbero ritornare anche da noi.

Mi scuso con lei, perché giustamente lei mi ha portato, successivamente, le quattro pagine che ha scritto, però possiamo rispondere il dirigente signora Valentini mi dice che sugli aumenti successivi che lei ha individuato, tipo quello della posta, quello delle ditte aggiudicatrici, le cose stanno così: sulla postalizzazione si parte con una previsione, poi potrebbero nascere delle problematiche per cui uno ha dimensionato poco il servizio, ci sono state più mostre ecc. L'aggio di gestione dovuto alla Bedei, abbiamo dovuto aumentarlo soltanto perché c'è stato un aumento delle riscossioni. Aumentando le riscossioni, siccome questa società lavora in partecipazione, nel senso

che ha una percentuale sulla scorta dell'accertato e del riscosso, c'è stata questa modifica.

Devo solo dire che se ci sono assessorati che possono rispondere in maniera diretta dell'operato che hanno condotto è un conto, ma io tengo a ribadire che l'ufficio — devo ringraziare l'ufficio e lo faccio personalmente e ho visto che sono arrivati anche i sindaci revisori nella persona del presidente che colgo l'occasione per ringraziare — sta lavorando molto bene e io ne sono consapevole e orgoglioso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Intanto voglio fare due premesse positive. La prima l'ho già detta e la riconfermo ed è l'apprezzamento nei riguardi dell'ufficio e aggiungo anche dell'organo dei revisori, perché credo per la prima volta ha pubblicato gli indici che sono stati molto utili per indagare il bilancio stesso. Anche per chiarire alcune questioni, perché se trovo una accentuazione della pressione tributaria del 10-11%, lo posso fare tramite gli indicatori. Se poi il Comune mi dice — e la risposta l'accetto — che ci sono stati extra gettiti tributari dovuti ad accertamenti, per me la risposta va bene e quel punto viene sanato.

I punti invece che secondo me non risultano sanati, anche per una diversità di vedute, anche sotto il profilo politico-amministrativo, sono gli altri. Per esempio, quando penso alle tariffe o alla società unica, vi siete resi conto, tutti quanti, che noi stiamo pagando, come cittadini, i guai della discarica alla Comunità montana, attraverso il Megas, quando sarebbe molto più giusto che il Megas avesse la Comunità montana, perché in sede di contrattazione varrebbe molto di più rispetto all'Aspes, di quanto non vale senza discarica? Ci si rende conto che dal conto patrimoniale il Megas vi ha dato 30-40 mila euro, però l'Ami Servizi spa vi ha succhiato il resto? Nel conto patrimoniale c'è. Ecco quindi il lavoro dei revisori fatto bene.

Io non faccio un atto d'accusa, ma il cittadino rischia di pagare due volte, perché in queste spa è sempre chiamato in prima persona a pagare il surplus e magari le spa per soprav-

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

vivere e stare in piedi bene, distribuiscono i dividendi, ma a chi? Ai Comuni, non ai cittadini. Il che vuol dire che il cittadino rischia di sborsare due volte. Ma questo vale in generale. Tanto è vero che Megas spa ha rincarato del 38% le tariffe. Io mi sarei aspettato che quel 38% fosse andato ad ammodernare il sistema come hanno fatto nel Veneto, in Lombardia, con una maggiorazione di spesa, equiparamento di spesa, diminuzione della tariffa, come succede. Invece mi accorgo che ancora a +38% non corrisponde il maggior costo della riorganizzazione, il che vuol dire che se Megas vuole un sistema remunerativo per il cittadino, deve fare tutta quella serie di trasformazioni che ho più volte elencato, di raccolta differenziata ecc., che costeranno. Quindi volendo riorganizzare il servizio, ora ci vorrà un altro 40-50%. E allora cosa fa il cittadino? Nel giro di 5-6 anni paga il 100% in più?

Le mie osservazioni non sono preclusive, ostative. Come pure gli obiettivi. Ho apprezzato la risposta, sono contento che queste cose vengono prese in considerazione, ringrazio, però è chiaro che voto contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Ili Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Balduini)

Modifica regolamento di contabilità

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Modifica regolamento di contabilità.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Si tratta di portare alcune modifiche al regolamento di contabilità, in considerazione del fatto che il Comune, uno tra i primi in tutta Italia, intende avvalersi della possibilità di utilizzazione del documento informatico a firma digitale, sia per le reversali di incasso che per i mandati di pagamento. Cosa significa questo? E' un sistema che in collabo-

razione con il nostro sistema riscossioni bancario, il nostro tesoriere, stiamo portando avanti affinché tutte le operazioni in larga parte tra breve possano abbandonare il sistema cartaceo e transitare direttamente dagli uffici finanziari al nostro collettore, quindi alla banca, e così il ritorno.

E' un'operazione che ci è stata fornita dalla nostra banca, che ha impegnato tutto il personale nostro dell'ufficio e che va a compimento, a buon fine. La sperimentazione dovrebbe essere a giorni.

Per fare questo però, abbiamo dovuto modificare il regolamento in alcuni suoi punti, perché non era prevista questa formula di transazione, quindi di comunicazione fra i due enti.

La proposta di modifica la trovate in grassetto nel regolamento di contabilità. La prima è al punto 3 dell'art. 27. C'è scritto "In alternativa a quanto previsto dal precedente comma, l'ordinativo di incasso può essere redatto anche esclusivamente su supporto informatico e sottoscritto con modalità digitale". Il Comune di Urbino ha già in dotazione la firma digitale, quindi certifica i suoi mandati, le sue reversali, tutto quanto fa parte della trasmissione dei dati attraverso la sua firma digitale. Abbiamo quindi inserito nel regolamento di contabilità che questa è una modalità possibile.

Un'altra modifica è al punto 4 dell'art. 35. Si dice: "In alternativa a quanto previsto dai precedenti commi 2 e 3 il mandato di pagamento può essere redatto anche esclusivamente su supporto informatico e sottoscritto con modalità digitale". Quindi sia l'ordinativo di incasso che il mandato di pagamento.

Un'altra modifica è all'art. 48, punto 3. Si dice "In base agli ordini di riscossione emessi dall'ente su moduli appositamente predisposti (con le modalità di cui all'art. 27)", quindi c'è soltanto una spiegazione ed una introduzione nel regolamento di contabilità delle modalità telematiche e informatiche con le quali vengono ad essere razionalizzate le transazioni e le altre cose.

All'art. 48 viene aggiunto "I pagamenti sono effettuati in base a mandati emessi dall'ente su moduli appositamente predisposti (con le modalità di cui all'art. 35)".

Questo serve ad efficientare maggiormente il servizio, a dare la possibilità di avere un rapporto immediato, costante e on-line dei rapporti fra i servizi di tesoreria e la nostra attività finanziaria.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Affidamento gestione del palazzetto dello sport "Mondolce" ad Ami Servizi SpA

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Affidamento gestione del palazzetto dello sport "Mondolce" ad Ami Servizi SpA. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Anche questa pratica è stata accennata prima dal prof. Calzini nell'ambito di una considerazione sulla nostra società di servizi completamente pubblica, che è l'Ami Servizi spa. Nasce da una direttiva dell'anno scorso, che ha avuto un po' di rallentamento, perché le cose importanti necessitano anche di una visione molto puntuale e quando si parla di rapporti, anche personali, anche con personale, oltre che di natura di affidamento dei servizi di una certa entità, necessita una valutazione molto ponderata e competente.

Le ragioni che hanno determinato la stesura di questa deliberazione e l'accordo intervenuto anche nell'ambito dell'assessorato allo sport e politiche sociali, oltre che nella Commissione all'uopo convocata, sono tutte quelle che si conoscono da tempo: il tentativo di assegnare a una società che ha molto più agibilità nel territorio, per realizzare la conduzione di una struttura molto importante, che secondo noi potrebbe essere utilizzata in maniera più puntuale e completa. Questa è la valutazione.

Però, per raggiungere questo scopo noi abbiamo confrontato i due bilanci, sia quello comunale sulla gestione del palazzetto, sia quello della società Ami, dopodiché siamo andati

ad estrapolare una serie di valutazioni sui costi, sul personale, sulle attività e le abbiamo regolamentate in maniera puntuale.

Gli elementi essenziali di questo contratto quali sono? Il primo è l'affidamento ventennale alla società Ami Servizi di questa struttura. Abbiamo redatto invece un contratto che avrà natura quinquennale, abbiamo previsto il passaggio di due unità lavorative che già attendevano a quell'incombenza. Oltre a questo abbiamo determinato il trasferimento di una somma di 100.000 euro per compensare la parte del personale e l'organizzazione. Abbiamo stabilito con l'assessorato di riferimento, che è l'assessorato stesso che determina in via prioritaria gli interventi che il palazzetto sviluppa, privilegiando, con una tariffa agevolata tutto ciò che fa parte dello sport e delle situazioni di fascia sociale, quelle stabilite da sempre con le società, le associazioni e tutti coloro che lavorano al fine di incrementare la possibilità dello sport, e quindi arricchire la città con attività fisica che possa avere uno scopo benefico.

Oltre a questo c'è una quota di ore che deve essere lasciata appannaggio dell'Amministrazione comunale nel momento in cui lo richieda. C'è un'altra fascia oraria che deve essere garantita per le società patrocinate dal Comune di Urbino e c'è l'attività libera che può essere esercitata dai conduttori del palazzetto dello sport per generare la possibilità di intrapresa che costoro volessero realizzare.

Questa è la mission, in sintesi, che deve essere condotta da parte di Ami Servizi. Tutto ciò che riguarda invece la manutenzione straordinaria fa capo al Comune di Urbino, loro devono attendere alla manutenzione ordinaria, apertura e chiusura, organizzazione di eventi e tutto ciò che ne consegue.

Io ritengo che questo sia un ulteriore passo avanti per poter valutare in maniera positiva i nostri beni, per poterli far ruotare, non dico per 18 ore al giorno ma per un tempo ragionevole per soddisfare tutte le esigenze che potrebbero crearsi nell'abito dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

MARIA CLARA MUCI. Tengo a sottolineare che si è lavorato insieme, sia gli uffici che i due assessorati, per portare avanti questa delibera che ritengo sia un punto importante per l'azione che svolge questa Amministrazione. Il palazzetto dello sport costituisce un importante luogo dove si svolge attività in questo territorio, forse il più importante insieme al campo sportivo. Sempre di più un'Amministrazione pubblica deve dare gli indirizzi e sempre di meno deve gestire direttamente. Non perché fosse gestito male il palazzetto dello sport per l'attività di tipo sociale. Il palazzetto dello sport è stato usato regolarmente, chi ne ha usufruito lo può testimoniare... (*fine nastro*)

...perché ha una potenzialità. Noi lo usiamo per 1.400 ore ma ha una potenzialità molto superiore. Quindi un'azienda, così come fatto per la farmacia, avendo una struttura di questo genere, che nell'ambito provinciale è una delle poche strutture con questa capienza, può sfruttarla al massimo. La nostra è una provincia di 350.000 abitanti e abbiamo la fortuna che quella di Pesaro è una struttura molto grossa, per 10.000 spettatori, Fano ha una piccola struttura per 900 persone e la nostra struttura si colloca a metà, perché ha la potenzialità di 3.000 spettatori ma si può anche arrivare fino a 4.500 con degli accorgimenti che non sono impossibili da fare. Quindi c'è la possibilità di utilizzare sempre meglio questa struttura.

Abbiamo comunque tenuto molto a salvaguardare l'attività sociale, quindi la struttura viene data a prezzo sociale di 20 euro, compresa Iva, 123 per la palestrina e 100 per la partita, che è un prezzo bassissimo a livello provinciale e anche ad altri livelli. Il palazzetto dello sport viene apprezzato anche per questo e viene richiesto un grosso utilizzo. Non lo possiamo utilizzare al 100% oppure non possiamo aumentare la potenzialità perché abbiamo dei vincoli contrattuali dovuti al personale: abbiamo solo due unità che devono fare 36 ore alla settimana. Ovviamente l'orario non è 8-14 come quello della maggior parte dei dipendenti pubblici, ma dalle 14 alle 23, festivi, pre-festivi. Quindi abbiamo anche dei vincoli contrattuali e quando svolgono un orario eccessivo, per legge siamo tenuti a dare i recuperi, per cui tenerlo chiuso 3-4 mesi all'anno. Tenere chiusa

una struttura così 3-4 mesi all'anno per tutto il periodo estivo vuol dire non utilizzarla appieno.

Un altro aspetto che l'Ami Servizi potrà utilizzare è la parte imprenditoriale. Penso all'utilizzo della pubblicità. Noi, come Comune non possiamo raccogliere la pubblicità e farci pagare i cartelloni posti durante gli eventi e durante le partite. Una società di gestione come Ami Servizi è un lavoro che dovrà fare. C'è il problema della vendita di bibite e generi alimentari durante gli eventi. Venerdì, sabato e domenica il palazzetto dello sport ha ospitato degli eventi a livello nazionale e alla fine mancava — nessuno ci pensa — di fare una convenzione con un bar dicendo "tu vendi gli alimenti, una percentuale va a beneficio della struttura stessa, per potenziare l'attività". Ci sono 3-4 piccole cose che con un po' di attenzione, con minori legami dal punto di vista burocratico, un'azienda come Ami Servizi potrà fare.

Resta inteso che va fatto il piano delle attività che va concordato con l'Amministrazione comunale la quale valuta, insieme all'Ami, se le iniziative all'interno di quella struttura sono congrue e pertinenti all'utilizzo della struttura stessa, per cui le società sportive faranno la domanda direttamente all'ufficio sport del Comune, quindi viene tutelata in modo molto rigoroso l'attività delle nostre società sportive. Viene aggiunta un'attività imprenditoriale importante. E' ovvio che la prima missione di un palazzetto dello sport è favorire l'attività sociale delle associazioni. L'Ami Servizi ha un altro vantaggio rispetto a quello che può fare il Comune: se c'è un evento all'interno del palazzetto dello sport non c'è bisogno che si chiuda 4-5 giorni, ma sicuramente sarà in grado di montare le attrezzature e gli impianti necessari e di smontarli subito dopo, così come avviene per il teatro, cosa che per noi rimane difficile, perché gli uffici la domenica sono chiusi, perché è difficile stare dietro queste faccende.

Sono a disposizione per maggiori approfondimenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Avrei gradito, visto

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

che l'assessore o l'estensore di questa delibera parla delle tre vie possibili, che in Consiglio comunale si fosse discusso su quale via intraprendere. Invece ci troviamo di fronte a una via già intrapresa.

Io non sono così ottimista rispetto a questa problematica, nei modi e nei termini come è stata proposta. Mi è bastato vedere lo specchio allegato e dover constatare delle cifre che secondo me sono più messe a caso che ragionate. Per esempio, spese per il personale che da 54.000 passano a 46.000 in regime di spa, che le spese di manutenzione ordinaria passano a 12.000 da 8.000, che rimangono invariate le spese telefoniche; Questo è un prospetto che secondo me non ha alcuna credibilità.

Una cosa di fondo che vorrei sottolineare è l'utilizzazione di personale a tempo indeterminato del Comune, personale che non è dei migliori sotto il profilo delle prestazioni. Laddove si parla del trasferimento del personale comunale, si dice che è quello che ho descritto adesso, non quello che fornisce le prestazioni ottimali. Si parla di un comando per un periodo fino a 18 mesi, prorogabile, eventualmente, per altri 12 mesi su richiesta dei lavoratori. Mi chiedo che cosa succede dopo.

Quando si fanno queste affermazioni relative al personale senza delinearne lo sviluppo futuro, non so che fine farà quel personale, probabilmente va a fare le pulizie.

Per questa attività il Comune dà 100.000 euro, più le tariffe agevolate di 20 euro a fronte di un ritorno che è quello che è. Secondo me non è neanche accertato e forse neanche accertabile, basato su una struttura che non esiste. Voi dite "io passo dall'Amministrazione comunale ad una spa perché l'Amministrazione ha dato dei buoni risultati ma non è adeguata". Chi vi dice che la nuova struttura, che per definizione dovrebbe essere adeguata, in realtà lo sia? Qui stiamo assistendo ad una serie di atti che hanno un puro valore sperimentale. Non credo che questo tipo di rapporto, che porta il Comune a spendere centinaia di migliaia di euro, a fronte di servizi che da qualche parte, se migliorano devono prendere le risorse, e non vedo neanche che queste risorse ipotizzate siano certe... Piuttosto, riferendomi al conto

patrimoniale di cui parlavo prima, se analizzate una pagina dello stesso, dice che il Megas ha dato al Comune tot migliaia di euro e che l'Ami ha preso tot migliaia di euro.

Qui sono centinaia e centinaia di migliaia di euro che il Comune dà a questa spa su dei piani fittizi, su delle prospettive che non sono certe. Stateci attenti, perché non è così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Alcuni dubbi li ho, non tanto per l'Ami, per la situazione in cui si trova il palazzetto dello sport in questo momento, nel senso che si parlava prima delle tariffe basse rispetto ad altri impianti provinciali. Si è citato Fano, Pesaro. Però bisogna dare atto anche che gli altri impianti hanno dei servizi attorno che questo non ha. Parlo dei parcheggi, ad esempio. Parliamo di 4.500 posti: se vengono 4.500 persone dove mettono le auto? Questo è un problema di parcheggi di cui si è parlato anche in passato quindi bisognerà vedere di risolverlo. Faccio un altro esempio: la recinzione, tutta la sistemazione dell'area circostante. Secondo me andrebbe curato il tutto diversamente. Non sto dicendo che è una competenza dei lavori pubblici, ma se è una competenza dei lavori pubblici bisognerà riservare delle risorse per questi interventi.

Lei faceva l'esempio del personale del Comune e diceva che quando c'è la richiesta del palazzetto viene utilizzato anche il personale del Comune. Ho capito bene o male? Se ho capito male torno subito indietro ed è una domanda che non faccio nemmeno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. La I Commissione, convocata subito dopo le elezioni, ha discusso come primo punto proprio l'esternalizzazione del palazzetto dello sport, quindi questa cosa parte da ben due anni. Ripeto quello che ha detto l'assessore: il Comune sempre più dovrà dare gli indirizzi e non gestire questi servizi. Mi auguro che, come è stato fatto per il palazzetto in futuro, ci saranno delle altre

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

iniziative in questo senso, anche perché le utenze che vengono subito a carico dell'Ami, sgravano le spese che un'Amministrazione deve fare per sostenere questi servizi.

Per quanto riguarda il personale è ovvio che con una gestione totalmente diversa, sicuramente l'Ami si dovrà dotare di più persone, anche con un'apertura diversa, perché come diceva giustamente l'assessore Muci, noi eravamo costretti a dover chiudere per due-tre mesi d'estate. Dunque la gestione di una spa è totalmente diversa da quella comunale, per quanto riguarda l'imprenditorialità, il fatto di poter realizzare comunque del profitto con degli eventi, cosa che il Comune non poteva fare. Ripeto che questa cosa era partita da lontano e finalmente oggi ne riscontriamo i risultati, quindi sono favorevole al massimo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Non volevo entrare nel merito tecnico, perché abbiamo qui sia il dott. Brincivalli che la dott.ssa Pandolfi che hanno seguito direttamente questa pratica, quindi dal punto di vista tecnico possono dare delle risposte. Dal punto di vista politico vorrei solo ribadire il concetto del ruolo sociale dello sport, se ci crediamo. Questa è politica. E' chiaro che se uno spende 100.000 euro all'anno, come spendiamo adesso, con il passaggio all'Ami non spendiamo un euro di più e diminuiamo le spese. Però questa è politica, nel senso che se uno crede che l'aggregazione dei giovani, dei bambini sia un'attività sociale, mette a bilancio anche le spese per gli impianti sportivi. Non abbiamo solo il palazzetto, abbiamo i campetti nelle frazioni, i campetti polivalenti, lo stadio Montefeltro, delle palestre e il palazzetto dello sport dove già oggi e già qualche anno fa, da quando è sorto si spendevano già queste cifre. Addirittura prima si spendeva fino a 143.000 euro, adesso diamo il palazzetto dello sport a poco più di 107.000 euro, con una gestione del tutto diversa. Rimangono il ruolo e il controllo pubblico da parte del Comune su questa struttura, questo è importante sottolinearlo. Il consigliere Sirotti diceva che si paga poco, ma non si paga poco, nel senso che noi abbiamo garan-

tito una quota sociale, però per i servizi che mancano — parcheggi, è da sistemare l'area esterna — ci vogliono risorse, quindi credo che nessuno abbia la ricetta in tasca, se non i soldi, per finire quella struttura fuori. Vi assicuro che all'interno abbiamo sempre e solo dei grandi complimenti per come è tenuta la struttura, per la capienza, per la pulizia, per i servizi che vengono offerti, quindi da questo punto di vista credo che non ci sia niente da recriminare. Tali servizi saranno mantenuti anche con l'affidamento, perché noi passiamo il personale direttamente in comando, quindi è lo stesso personale che farà la custodia e la pulizia della struttura. Per il resto è una scelta anche quella. Se il prossimo anno, invece che fare altri lavori, mettiamo i soldi a bilancio per sistemare l'area esterna per fare il parcheggio, credo che comunque questo è un problema che si può superare, perché in caso di grandi eventi si è sempre messo le macchine al bocciodromo e si è garantito il bus navetta, anche perché gli eventi eccezionali si contano sulle punte delle dita in un anno. Quello che conta è la funzionalità quotidiana di questa struttura.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Prof. Calzini, lei ha fatto due domande molto precise. Una era: come mai gli oneri relativi al personale sono diminuiti? Nel prospetto che lei ha del 2005, 2006 e 2007 passiamo da 56.3890, 54.449 a 46.963, perché utilizziamo anziché tre unità, due unità più una part-time e questa è la realtà.

Per quanto concerne invece il decremento delle spese, dobbiamo valutare la colonna 3 alla fine. Per il 2007 era stata fatta una previsione di 134.240 euro a fronte di un impegno di 100.000 euro, quindi abbiamo anche lì un vantaggio, nel senso che c'è una diminuzione dei costi. Dopodiché le voglio rispondere, infine, sulla situazione relativa al personale relativamente alla durata del tempo determinato. Sono 18 mesi, eventualmente rinnovabili per 12 mesi, perché alla fine di questo percorso il personale transiterà ad Ami Servizi. La proroga è stata data perché in caso di mobilità, abbiamo lasciato aperta questa situazione con il trattamento

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

giuridico dell'ente locale. Successivamente andrà nella destinazione della società.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Assessore Muci, capisco tutte le sue rassicurazioni e tutta la sua benevolenza verso operazioni di questo tipo che io ritengo sbagliate. Però debbo una precisazione al presidente dell'Ami Servizi spa, perché ho citato prima il rendiconto economico-patrimoniale, consuntivo 2006. Non ho detto una "cavolata". Alla voce "proventi ed oneri da aziende partecipate", troviamo tra i componenti positivi, l'importo di euro 41.900 relativi agli utili distribuiti da Megas spa, mentre tra i componenti negativi l'importo di 41.500 relativi al trasferimento ad aziende partecipate, precisamente ad Ami Servizi. Pertanto la differenza positiva di 4.900 in entrata e 4.500 In uscita, influenza il risultato, sempre negativo, della gestione operativa. Quindi non ho detto una cosa che mi sono inventato, ho detto una cosa che ho trovato scritta.

Quindi pregherei, quando anche gli assessori fanno tutte le loro osservazioni del caso, di avere la compiacenza di leggersi i bilanci, perché dal mio modesto punto di vista cerco sempre di ragionare in termini economici. Chi vi dice che una spa che non sia 100% Comune non faccia comunque l'interesse dei giovani, pur salvaguardando il suo interesse? La verità è di fondo: una spa 100% vede dalla stessa parte l'utente e il controllore. Voi, tra l'altro, non riuscite a dissociare ciò che tutta la letteratura sta dissociando. Può essere uno manager, se poi è preoccupato, giustamente, di un'utenza democratica, a favore della gente, a favore dei giovani? E' qui che nasce il dubbio. Non è un fatto controverso per il gusto di farlo, è semplicemente che queste problematiche discusse prima darebbero maggiori risultati. Siccome prima ho detto la parola "succhia" nei riguardi di quello che ho letto qui, era una battuta, ma in realtà quello che il Megas ha dato il Comune ha dato all'Ami Servizi spa, lo dice il conto patrimoniale e dice anche che quello che io affermo ha un fondamento. Perché il Megas dà 41.900 euro e l'Ami Servizi spa ne prende 41.500 da voi, dopo tutti i soldi che ha preso?

Non è per condannare alcuno, perché i conti bisogna farli, però la mia funzione è quella di dire "io ragiono così, può darsi che mi sbaglio — lo dico anche al presidente e agli impiegati dell'Ami Servizi spa — però quello che ho detto io è scritto qui".

Naturalmente voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Naturalmente voterò a favore. Volevo solo chiarire la cosa, nel senso che ritengo che l'Ami è un'azienda strategica per il Comune, però vorrei dire all'assessore Muci, che prima ha parlato di sponsor e io ho parlato di parcheggi. Quando si parla di sponsor e si vanno a cercare sponsor, siccome lei ha detto che i grandi eventi si conteranno sulle punte delle dita di una mano, credo e spero che l'Ami potrà organizzare grandi eventi nell'arco di un anno e naturalmente se ci sono grandi eventi c'è più possibilità di trovare sponsor, quindi quando si fanno grandi eventi servono anche i parcheggi. E' una situazione che deve essere completata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (Balduini e Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (Balduini e Calzini)

**Ratifica deliberazione G.M. n. 73 del 2.5.2007
"Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2007"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Ratifica deliberazione G.M. n. 73 del 2.5.2007 "Variazione bilancio e Peg esercizio finanziario 2007".

Ha la parola l'assessore Serafini.

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

*(Escono i consiglieri Calzini e Balduini:
presenti n. 15)*

ALCEO SERAFINI. La Giunta municipale con atto n. 73 del 23 maggio 2007 ha variato il bilancio di previsione adottando la procedura d'urgenza prevista dall'art. 42 del D. Lgs. 267/2000. Si è adottata la procedura d'urgenza in quanto per alcune variazioni non era possibile attendere la convocazione del nuovo Consiglio comunale.

Al punto 1 viene integrata di euro 6.800 l'azione n. 1936 relativa a contributo all'albo dei segretari, in quanto la circolare inviata dall'agenzia menziona espressamente le voci che devono essere prese in considerazione per calcolare l'importo da versare alla predetta agenzia. A differenza dell'anno 2006, nell'anno 2007 deve essere presa in considerazione anche la quota di retribuzione di posizione non soggetta ad Inadel. Tutto quanto comporta una maggiore spesa di 6.800 euro, la quale è stata finanziata con una riduzione di pari importo dell'azione 1535 relativa al personale a tempo determinato dell'urbanistica, in quanto le assunzioni del suddetto personale hanno avuto decorrenza dall'1.3.2007.

Punto 2: vengono ridotte di euro 1.570 ed euro 2.000 le azioni 1628 e 526 relative rispettivamente a polizza tutela giudiziaria e polizza automezzi ufficio tecnico ed incrementata di euro 3.570 l'azione n. 2084, rimborso per franchigie, polizze Rct ed Rco.

Punto 3: a seguito dell'erogazione del contributo della Regione di euro 24.037 per l'assistenza domiciliare indiretta a disabili in situazioni di particolare gravità, si è verificata la necessaria variazione, sia nella parte d'entrata che nella parte di spesa.

Punto 4: per una corretta gestione del codice Siope si è reso necessario spostare l'azione n. 1082, erogazione gratuita libri di testo scuole elementari all'intervento 5, contributi dell'intervento 2, acquisto materiale.

Punto 5: come da punto 4, al fine di una corretta gestione del codice Siope, le spese per commissioni concorsi da destinare al personale interno sono state spostate nell'intervento 1.

Punto 6: a seguito del collocamento a riposo del dipendente Del Bianco Orfeo, si è

reso necessario provvedere ad una variazione per spostare delle risorse del personale da tempo indeterminato a tempo determinato.

Punto 7: si è reso necessario integrare per piccoli importi alcune azioni relative agli affitti passivi.

Punto 8: la Giunta municipale con atto n. 40 del 7 marzo 2007 ha approvato il testo della nuova convenzione che disciplina il rapporto tra Amministrazione comunale e la Congregazione delle suore ospedaliere della Misericordia, che assicurano il servizio infermieristico presso la casa albergo. Si precisa al riguardo che tutti gli oneri sostenuti dal Comune vengono rimborsati dalla Asl di Urbino, pertanto la maggiore spesa di euro 7.558,37 è coperta da una maggiore entrata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 13 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione protocollo d'intesa tra il Comune di Urbino, il Comune di Petriano e il Comune di Montecavo in Foglia per la gestione integrata del Centro servizi immigrati "Ponte Ermellina"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 14: Approvazione protocollo d'intesa tra il Comune di Urbino, il Comune di Petriano e il Comune di Montecavo in Foglia per la gestione integrata del Centro servizi immigrati "Ponte Ermellina"

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. E' stato necessario portare questa delibera in Consiglio in quanto c'è una convenzione tra i Comuni di Petriano e Montecalvo in seguito a una decisione di gestire insieme il Centro emigrati di Ponte Armellina. Come tutti sanno, a Ponte Armellina c'è uno sportello per immigrati che svolge tutta una serie di funzioni, che non sono solo il disbrigo di pratiche di ricongiungimento familiare ma

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

corsi di italiano, integrazione. L'obiettivo è proprio quello di promuovere l'integrazione dei soggetti immigrati. Normalmente il centro immigrati rispondeva anche agli immigrati di Petriano e Montecalvo senza chiedere niente in cambio. Con questo tipo di accordo i due Comuni che ho appena nominato devolvono la quota regionale per le politiche sull'immigrazione, quindi con i proventi della legge 2 regionale per gli immigrati, sui 9.000 euro, si è in grado di garantire un'apertura maggiore e di rispondere ai bisogni dei cittadini immigrati del territorio di Urbino, Montecalvo e Petriano.

E' una delibera importante, in quanto prima veniva fatto gratuitamente questo servizio e soprattutto non c'erano impegni da parte delle Amministrazioni, con questo atto andiamo a regolarizzare questo impegno tra i Comuni, di rispondere a determinate esigenze dei cittadini immigrati del nostro territorio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 14 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presentazione della "Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Presentazione della "Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale".

Ha la parola l'assessore Muci.

*(Entra il consigliere Calzini:
presenti n. 16)*

MARIA CLARA MUCI. Si è riunita più volte la Commissione pari opportunità e abbiamo deciso di inviare a tutti i consiglieri e agli

assessori la Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale. Abbiamo anche deciso insieme di presentarla in questo contesto perché riteniamo sia un documento importante. Oggi una semplice presentazione di questa Carta, dopo di me parlerà la presidente della Commissione pari opportunità Enrica Ubaldi che insieme ai membri della Commissione pari opportunità ha condito questo percorso.

La Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale è un documento redatto dal Consiglio dei Comuni e dal Consiglio europeo. Praticamente mette i paletti per promuovere l'uguaglianza e la parità tra uomini e donne a diversi livelli nella vita sociale, nella democrazia, nella politica a livello locale e regionale.

Quello che noi oggi ci ponevamo come obiettivo era sensibilizzare tutti alla lettura di questa Carta che contiene dei fondamenti importanti a 25 anni dalla fondazione del Consiglio europeo dove alcuni principi erano stati stabiliti, e cercare di valutare come redigere insieme una Carta per le pari opportunità tra le donne e gli uomini nella vita sociale.

Decideremo anche quale tipo di metodologia di lavoro adottare, perché credo sia un documento importante e cercare di applicarlo anche nella formazione del prossimo bilancio comunale ritengo sia una base per poter redigere anche il prossimo bilancio comunale, per prendere in esame soprattutto le problematiche che ci sono a livello locale.

Invito la presidente della Commissione pari opportunità Enrica Ubaldi, che ha seguito direttamente questo problema ed è andata anche a degli incontri nella nostra regione, ha partecipato attivamente, a spiegare come insieme cercheremo di applicare i principi che sono contenuti in questa carta. Noi abbiamo due anni di tempo per preparare i principi, ogni assessorato potrebbe fare propri alcuni principi in essa contenuti e cercare, per quello che è nelle nostre possibilità, di applicare e promuovere tutti gli atti che incentivano la parità non solo tra donne e uomini ma anche tra donne e uomini diversi per razza, per età e per tutti i cittadini che vivono nei nostri territori.

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ubaldi.

ENRICA UBALDI. La Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale è una Carta che è stata elaborata e promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa e dai suoi partners ed invita gli enti territoriali ad utilizzare i loro poteri per favorire una maggiore uguaglianza tra le donne e gli uomini nella società. La Carta è divisa in tre parti. Nella prima si espongono i principi fondamentali che costituiscono la base della Carta e questi principi sono: la parità delle donne e degli uomini che rappresenta un diritto fondamentale; per assicurare la parità tra donne e uomini occorre tenere conto delle discriminazioni multiple e degli ostacoli; la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni è una *conditio sine qua non* della società democratica; l'eliminazione degli stereotipi sessuali è indispensabile per l'avvio della parità tra donne e uomini; per far progredire la parità tra donne e uomini è indispensabile integrare la dimensione di genere in tutte le attività degli enti regionali e locali; un piano d'azione e programmi adeguatamente finanziati come strumenti necessari per far progredire la parità fra donne e uomini.

Nella seconda parte della Carta, che tratta la messa in pratica della Carta e dei suoi impegni, si chiede che gli enti locali sottoscrivano questa Carta e che si impegnino, nell'arco di due anni, a concepire un piano di azione che comprenda tutti gli argomenti contemplati nella Carta ed in seguito attuarli e diffonderli, modificandoli e correggendoli quando necessario.

Nella terza parte, la più importante, c'è l'elenco dei 30 articoli, che ogni ente deve attuare in ogni settore della società, culturale, economico, politico e sociale.

Quindi la novità di questa Carta è che la rappresentanza di genere viene assunta in qualità di elemento unificante ed essenziale, in un contesto in cui la questione della cittadinanza femminile non è solamente quantitativa o formale bensì sostanziale per la qualità del profilo progettuale di una società.

L'elaborazione della Carta ha seguito il concetto della sussidiarietà, che si occupa di

tutti i settori della società, dal momento che i suoi principi si applicano a tutti i livelli governativi, partendo dall'Ue per arrivare agli enti locali. Sono proprio questi ultimi ad avere la responsabilità e il dovere di esercitare un'influenza positiva sui cittadini, indirizzando i propri sforzi verso una piena ed effettiva applicazione delle norme e dei principi contenuti nella Carta.

La Carta detta i principi da seguire per il superamento degli stereotipi sessuali nonché la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni, in ogni campo, dell'azione dell'ente locale, partendo proprio dalla politica.

Sono proprio i firmatari della Carta a riconoscere per primi l'uguaglianza e la parità nei diritti tra donne e uomini a partecipare alla vita politica, ad assumere un mandato pubblico, a svolgere tutte le funzioni pubbliche, ad ogni livello.

Quindi non solo si promuove la parità di genere, come del resto in molte altre norme, ma si delineano le direttive specifiche che ogni ente locale deve seguire per mettere in pratica, effettivamente, la parità fra uomo e donna.

Noi, come Commissione, proponiamo questa sera che si possa poi porre le basi per l'adozione e la sottoscrizione di questo documento, perché malgrado i progressi realizzati finora per eliminare le discriminazioni e promuovere le pari opportunità, molto resta ancora da fare e lo dimostrano tutti gli eventi di cronaca che compaiono sui giornali.

Questo abbiamo elaborato nella Commissione.

PRESIDENTE. Trattandosi di una comunicazione, non c'è dibattito, quindi procediamo con gli ulteriori punti all'ordine del giorno.

Modifica ed integrazione del regolamento di organizzazione del trasporto scolastico

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 16: Modifica ed integrazione del regolamento di organizzazione del trasporto scolastico.

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Si propongono alcune modifiche, a garanzia dei familiari e dei ragazzi delle scuole elementari, perché per quanto riguarda le scuole dell'infanzia la cosa è abbastanza regolamentata e dettagliata, in quanto abbiamo l'accompagnatore già sul pullmino e quando i bambini vengono fatti scendere, già si sa a chi consegnarli, mentre per quanto riguarda i ragazzi delle elementari, c'è un regolamento che prevede l'impegno dei genitori a ritirarli, ma non è abbastanza specificato. Quindi, dietro sollecitazione dell'Ami, guardando cosa hanno fatto anche altri Comuni e la recente circolare della Regione Marche che prevede che il trasporto pubblico per la scuola dell'infanzia e le elementari deve essere regolamentato in maniera più dettagliata, proponiamo queste modifiche.

Si tratta di far prendere coscienza ed impegnare le famiglie anche dei bambini delle scuole elementari, a ritirare i ragazzi alla fermata.

Avete lo schema di delibera, ci sono le proposte di modifica rispetto al precedente regolamento. Se alla fermata non c'è nessuno, l'autista porta il ragazzo al comando dei vigili urbani e se la cosa dovesse ripetersi più volte, c'è il rischio anche di sospendere il trasporto, come sanzione. Però noi vogliamo guardarlo in positivo e vogliamo impegnare le famiglie.

Per il 95% delle famiglie non ci sono problemi: potrebbe esserci qualche problema, magari, con qualche ragazzo che potrebbe avere una situazione familiare più difficile e penso a qualche extracomunitario ma anche a qualche italiano, perché non sono sempre gli extracomunitari i più disagiati o che non rispettano le regole.

Se vi sono emendamenti, sono pronto a recepirli, però il senso della proposta è questo. E' un regolamento che viene modificato, a garanzia delle famiglie e dei ragazzi. La stessa cosa l'hanno già fatta i Comuni di Fano e Pesaro, a cui ci siamo rifatti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mascioli.

DAVIDE MASCIOLI. Propongo una piccola modifica. Per quello che riguarda l'art. 8, il caso in cui alla fermata non ci sia il genitore. Condivido totalmente l'impianto del regolamento, però in questa parte, oltre al fatto di avvertire la polizia municipale, allerterei anche i servizi sociali, perché già si va in un caso in cui il bambino ha una situazione difficile e revocando il servizio di trasporto andiamo ulteriormente contro. Capisco che non è stata questa la volontà, però siccome sarà sicuramente una situazione particolare, direi che nel contempo bisogna avvisare anche i servizi sociali, allertarli, perché è già una situazione di emergenza. Per non lasciare il bambino ad avere, oltre una famiglia che non adempie al proprio compito, anche la revoca del servizio di trasporto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sempre all'art. 8 vedrei l'esigenza di dotare il bambino di un tesserino di riconoscimento. Diversamente il bambino dovrebbe essere interrogato per sapere chi è, dove abita ecc. e questo, come dimostrato anche dai recenti accadimenti... (*fine nastro*)

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Credo che la cosa si possa fare, non la prima volta che si verifica il caso, ma la terza volta. Prima di sospendere il servizio, si può segnalare la cosa, oltre che ai genitori anche ai servizi sociali, perché è chiaro che se il genitore non risponde dopo la prima o la seconda volta, vuol dire che lì c'è qualche criticità, qualche difficoltà, quindi la segnalazione potrebbe essere fatta.

Per quanto riguarda quanto diceva il consigliere Calzini, potremmo inserirlo nel regolamento, però potremmo fare anche delle circolari esplicative, anche perché mi diceva prima il responsabile del servizio, che questa mattina l'Ami ha proposto una serie di integrazioni proprio in questa direzione, ma ormai non c'erano i tempi tecnici per poterle inserire nel regolamento, quindi o si rinvia, oppure con una

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

ulteriore circolare si informa che è necessario munire il bambino di un tesserino. Nel momento in cui si comunica alle famiglie questa cosa, propongo di dettagliare ulteriormente, relazionandoci con l'Ami per munire il bambino anche del tesserino, però credo che quello sia più un problema dell'Ami che del Comune, perché l'Ami ha intenzione di fare questo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Volevo assicurare il consigliere Mascioli. Al di là di questo regolamento, prima di interrompere un qualsiasi servizio, addirittura quando famiglie, anche facoltose, non pagano la retta ecc., è ovvio che si prende in esame anche la motivazione. E' giusto informare i servizi sociali. Ricordo che nel nostro Comune il trasporto viene gestito dall'Ami, però il personale che accompagna i bambini è gestito comunque dai servizi educativi, attraverso una cooperativa. Le domande si presentano presso il Comune che dà il servizio. Quindi, siccome i servizi educativi e sociali fanno capo a un unico dirigente, a un unico funzionario, possiamo anche specificarlo, ma va da sé che prima di interrompere un servizio viene valutato perché questo si è verificato. Il reiterarsi di mancanze da parte della famiglia portano a una interruzione del servizio, ma prima di tutto va chiamata la famiglia, vanno chieste le motivazioni. Ricordo che non viene interrotto il servizio neanche in mancanza reiterata di pagamento. Fino ad oggi non abbiamo comunque mai sospeso il servizio ad alcuno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 16 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 17: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

C'è una comunicazione dell'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Comunico che ai sensi dell'art. 166 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000, la Giunta municipale ha prelevato dal fondo di riserva l'importo sotto indicato, per esigenze eccezionali di bilancio e insufficienza delle dotazioni degli interventi di spesa corrente: delibera n. 72 del 2.5.2007, importo prelevato 30.000 euro, destinazione premio per polizza responsabilità civile generale del Comune. La deliberazione di cui sopra è a disposizione dei signori consiglieri presso l'ufficio di segreteria.

PRESIDENTE. Interrogazione del consigliere Calzini sul progetto preliminare di consolidamento e risanamento ambientale all'interno del centro storico sopra le abitazioni di via del Carmine e San Giovanni.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Sono intervenuto in questa faccenda dopo che una cittadina mi aveva detto "noi siamo preoccupati per l'acqua che..." ecc. Io ho detto "dica alla signora Bardovani di chiamarmi", mi ha chiamato e non dico mi abbia rimproverata ma ha detto "io ho mandato una relazione di tot pagine al Comune di Urbino, al Sindaco e ai membri della Giunta e nonostante questo non ho avuto risposta". Sono andato a fare la mia ricerca e sono andato dal dott. Felici a chiedere la relazione, che me l'ha data e lì ho visto tutta una serie di obiezioni che la signora Bardovani faceva, alcune delle quali, a mio avviso, erano giustificabili. Anche nei verbali c'è quello che vi ho detto prima, cioè che quello era un piano preliminare e che subito dopo si sarebbe presentato un altro piano, un completamento ecc.

Questo non è avvenuto. Dalla lettura di questa relazione ho dedotto alcune conclusioni circa l'incongruenza, l'incompatibilità di andare a fare una escavazione per fare il camminamento tra il parcheggio e la Fortezza, perché l'operazione comportava un'azione di scavo e di palettatura a mio avviso pericolosi,

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

sia nella trivellazione, per le vibrazioni, sia per il fatto che ne risente il muro della Fortezza. Su questa questione ci sono opposti pareri, però c'è un caso che testimonia il dislocamento di un muro a seguito di una palificazione avvenuta a poca distanza, perché c'è chi sostiene che mancando l'appoggio sopra, scivola sotto.

Ho chiesto un contatto con l'assessore, ho parlato anche con la signora Bardovani, ho prodotto un documento di fronte al quale ho ricevuto quella risposta di cui dicevo prima, dal direttore dei lavori pubblici che, per i termini di cui ho detto prima, non ho gradito, però so bene che la stessa Amministrazione comunale — ho parlato anche con l'ing. Giovannini — avrebbe un problema di questo tipo: cantierizzare in quel luogo con la porta, le mura, uno scavo di diversi metri non mi pare che sia una cantierizzazione facile, un lavoro semplice, codificato.

Quindi al dott. Felici che mi aveva proposto una risposta non garbata, accusandomi di presunzione, ho detto che intanto ho adoperato la parola "sembra" e che non c'era alcuna presunzione, ma che potevo avanzare i miei dubbi. Se poi lui avesse potuto annullarli sotto il profilo tecnico, sarei stato contento. Invece noto che la risposta che mi ha dato non è puntuale sotto questi profili. Ripeto, non ho niente contro l'ufficio tecnico, non ho preclusioni perché l'Amministrazione decide, però i miei dubbi li ho fatti presente.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Con il prof. Calzini siamo incontrati direttamente, personalmente e ci siamo incontrati anche con il soggetto indicato nella interrogazione. L'atteggiamento dell'Amministrazione comunale — il Sindaco ugualmente ha partecipato a un incontro congiunto — è quella di una prudenza nell'intervenire in quel luogo. Quindi il contenuto della interrogazione e il contenuto della lettera, dell'osservazione al progetto pervenuta, sarà oggetto di considerazioni, perché, ripeto, vogliamo arrivare a un progetto che risponda a quelle esigenze, a quelle finalità che il finanziamento stesso si prefigge, quindi l'importante è la siste-

mazione, il consolidamento, il drenaggio dell'acqua, perché tutti concordano che lì c'è una presenza e una pressione importanti.

Pertanto, al di là della lettera che ha mandato il direttore dell'ufficio tecnico che considero una lettera che dà l'indicazione del percorso di approvazione dei progetti — è vero che il progetto preliminare è stato approvato — come ho detto nel corso della seduta ci sono e ci saranno occasioni di confronto e di valutazione su come arrivare a una soluzione del progetto e quindi dell'intervento. Sulla realizzazione del tunnel, che aveva una doppia funzione — quella di accogliere l'acqua a mo' di scarico e quella di realizzare questo collegamento tra via del Carmine e la zona del parco della Resistenza — c'era la spinta di un certo orientamento che voleva considerare le mura attorno percorribili.

Le comunicazioni pervenute sono state prese in considerazione e ne terremo conto nell'affrontare questo argomento che non è sicuramente in una fase conclusiva. Per quanto ci riguarda, con il soggetto privato interessato stiamo sviluppando dei confronti e credo che a breve farà pervenire — questo ha detto nel corso dell'incontro — una propria memoria su come intende porsi sulla questione. Credo che questo sia motivo di soddisfazione anche per l'interrogante.

PRESIDENTE. Interrogazione del consigliere Calzini su quota parcheggi a pagamento e non a pagamento.

AUGUSTO CALZINI. E' stato risolto il problema, quindi possiamo risparmiare tempo. Ho già visto che l'Amministrazione ha provveduto a 4-5 posti con le strisce bianche, con una delimitazione oraria di 30 minuti. A me sembra quindi che la proposta sia stata presa in considerazione dal Comune, vagliata e risolta bene e di questo ringrazio.

PRESIDENTE. Interrogazione del consigliere Calzini sull'ordine pubblico.

AUGUSTO CALZINI. Mi rendo conto che è una situazione terribile, perché è difficile da risolvere. I controlli non sono eseguibili perché

SEDUTA N. 40 DEL 19 GIUGNO 2007

non ci sono le condizioni per poter controllare. Anche mandare allo sbaraglio un vigile significa fargli prendere le botte, magari. Bisognerebbe cercare delle condizioni di controllo (e di prevenzione tali da poter aggirare questo fenomeno che mi rendo conto è complicato, però così stanno le cose. Non è un'accusa ma un appello a quello che può essere ancora ulteriormente fatto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. L'attuale Giunta fin dal suo insediamento ha attivato una serie di incontri con le forze dell'ordine per contrastare questi fenomeni che, pur non presentandosi in modo pericoloso, alimentano nella popolazione un certo allarme. Noi abbiamo registrato dei risultati, sia nel contrastare alcuni atteggiamenti in piazza della Repubblica e comunque nel centro storico. Questa azione di contrasto viene mantenuta e devo dire che il questore in occasione dell'incontro avuto a Pesaro insieme al Sindaco presso la prefettura ha confermato l'impegno a monitorare e attivare servizi specifici di verifica del fenomeno, a Urbino in modo particolare, con servizi mirati anche a individuare eventuali presenze poco raccomandabili.

Quindi su questa attività noi intendiamo andare avanti. Per quanto riguarda l'episodio, molto spiacevole, dell'aggressione al vigile urbano, non solo abbiamo espresso la nostra solidarietà, ma abbiamo attivato anche delle azioni che ho appena enunciato, nel rapporto con le forze dell'ordine, sia locali che provinciali.

Per quanto riguarda il bastione di S. Polo, la soprintendenza ha confermato, giorni fa, l'interesse ad intervenire non solo per chiudere la fessura che si è creata ma con un carotamento e una soluzione allo smaltimento delle acque. Colgo l'occasione per dire che sempre la soprintendenza ha confermato un finanziamento per la sistemazione e il restauro delle mura lungo viale Bruno Buozzi dove c'è una situazione non dico di degrado, comunque abbastanza provata.

PRESIDENTE. Interrogazione dei con-

siglieri Calzini e Ciampi in merito agli aumenti delle tariffe dei rifiuti.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Anche qui, più che il fatto in sé, mi interessava prospettare all'Amministrazione comunale una situazione che si è venuta a creare nel tempo, che però non andava nella direzione giusta. Io mi sono espresso chiaramente anche attraverso una modesta pubblicazione, dicendo quali cose hanno fatto i Comuni più virtuosi d'Italia per arrivare non ad un aumento ma a una diminuzione di tariffe. Va da sé che noi siamo di gran lunga migliori di tanti Comuni italiani, però avere visto che nel 2003 c'è stato un 23% di aumento a fronte di guasti di una legislazione europea ma anche fatti da altri, francamente mi lascia perplesso. Poi mi trovo un +13,2% di aumento attuale, su cui il Comune ragionevolmente eccepisce. In questo modo sarei dalla sua parte, in un certo senso, perché dice "dimostratemi che porto più immondizia". Secondo me ne portate di meno, perché se la raccolta differenziata è aumentata di qualche punto, probabilmente la discarica ha un aggravio minore. Inoltre c'è un altro 6% dovuto alla Comunità montana. C'è allora il discorso che facevo prima e che non voglio ripetere, ma cosa succederà quando il Megas ammodernerà, come dovrà fare, o riorganizzerà il servizio secondo i canoni più produttivi? Possiamo pensare di aumentare di un altro 38%? Questo lo scopo dell'interrogazione, che vuol dire che la politica si fa in tanti modi, però una volta che si sbaglia prima, è difficile, successivamente, eliminare gli errori o dire un no perché forse l'Amministrazione doveva dire di no perché non era certa del superiore carico, non lo ha detto però ha detto "vogliamo vedere". Però questo, i cittadini non lo sanno.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. In parte la risposta è stata fornita precedentemente, quando abbiamo trattato dell'argomentazione, anche se in maniera indiretta, in calce alla delibera di approvazione del rendiconto finanziario. Torno a dire e a raccontarle l'evoluzione dei fatti. L'au-

mento così posto del 13%, ammesso che il 7% fa parte dell'aumento in discarica di Ca' Lucio, della bonifica della discarica, mentre prima era post-mortem, siccome noi siamo la metà degli utenti della Comunità montana, l'aumento in tariffa si è sentito, ma per l'altra parte dobbiamo dire che a fronte del contratto di servizio che abbiamo sottoscritto come Consiglio comunale con Megas spa, non c'era mai stato un riaggiornamento, tant'è che io che ho partecipato alle trattative ho resistito per diverso tempo, proprio perché si diceva che il miglioramento degli investimenti doveva avvenire attraverso l'efficientamento della gestione. Ho resistito per 4-5 anni. Le dirò, in maniera molto confidenziale, che la richiesta del Megas era del 22% nei nostri confronti. Siamo riusciti invece a contenere il tutto e ad accordare alla società un tasso di inflazione del 2% annuo per gli ultimi tre anni, più una incentivazione, nel senso che questi hanno acquisito mezzi, hanno fatto altre cose ecc.

Questa è la realtà dei fatti, dopodiché le ricordo che a giorni dovrebbe partire la raccolta differenziata per un progetto pilota di 2.000 persone all'interno della struttura urbinata, così come vorrei rispondere al fatto che il prof. Calzini dice "se a fronte di questi aumenti un salto di qualità estremo non c'è stato, nel senso che non si è avviato quel percorso virtuoso per cui si è arrivati a una raccolta differenziata pari al 35-40%, per attivare questo che è un percorso obbligatorio e necessario, come farete? Ce lo metterete tutto in tariffa in maniera diretta?". Dai risultati e dalle situazioni anche di altre

parti, è stato rilevato che nel momento in cui si attivasse anche la raccolta differenziata, c'è un momento in cui i costi di gestione salgono perché il sistema deve andare a regime, ma già nei due anni successivi la situazione viene ad essere calmierata e i costi di gestione si abbassano.

Così come occorrerebbe reinserire in questo progetto anche tutta la questione relativa all'incentivazione al risparmio, alla raccolta differenziata e stabilire anche un monitoraggio attraverso una tessera qualsiasi o cose di questo genere.

Un'altra cosa che mi preme dire è che il conferimento alla discarica di Ca' Lucio per chilogrammo aveva il costo più basso di tutta la provincia. Perché questo? Perché era gestita in via diretta dalla Comunità montana la quale ha assorbito una serie di rischi. Purtroppo, quando le cose vengono fatte in economia, a volte ci può scappare anche l'errore e questo errore noi l'abbiamo pagato. Adesso ho delle informazioni circa la bontà dell'impianto e circa la sua validità nel tempo. Lei sa che ha una durata superiore alle altre e nel piano provinciale delle discariche è uno dei tre siti ove è consentito smaltire i rifiuti e sono state apportate tutte le modifiche affinché il percolato diminuisca. Ciò che non abbiamo pagato prima l'abbiamo dovuto pagare dopo.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,30